

sito internet  
www.cgil.it/treviso  
e-mail  
treviso@cgiltreviso.it  
fax  
0422.403731  
telefono  
0422.4091

# CGIL Notizie

postatarget  
creative

NE/TV0379/2011

Posteitaliane

MENSILE TREVIGIANO DI INFORMAZIONE

Anno XV n. 1-2  
Gen.-Feb. 2012

Reg. Tribunale di Treviso n° 1048 del 7/1/1998 - Direttore resp. Daniele Rea - "Poste Italiane s.p.a. - Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB TV" - Edit. Cgil Camera del Lavoro Territoriale di Treviso



**Contro il caporalato e il lavoro nero**

PAGINA 6

G. DAL PRA, M. VISENTIN



**PENSIONATI  
Progetto  
benessere Spi**

PAGINA 9

P. CACCO, I. IMPROTA

MANOVRA MONTI: MOLTE LE NOVITÀ CHE PESANO SULLE TASCHE DEI SOLITI NOTI

# Equità e sviluppo i "grandi assenti"

LUTTO

**Si è spenta  
Tamara  
Furlan**



Il 24 dicembre 2011, vigilia di Natale, si è spenta Tamara Furlan, moglie di Paolino Barbiero, segretario generale della CGIL trevigiana.

Aveva 52 anni; un male implacabile in pochi mesi l'ha sottratta all'affetto dei suoi cari.

I funerali si sono svolti il 27 dicembre presso la Chiesa Arcipretale di Zianigo di Mirano.

Attorno a Paolino e ai suoi figli Nicola e Rocco si è stretta la CGIL trevigiana, che in segno di lutto ha disposto la chiusura di tutte le sedi della provincia.

A Paolino e ai suoi ragazzi rinnoviamo i sensi del nostro cordoglio assieme alla Redazione del giornale Notizie CGIL e alla CGIL tutta.



MARZO 2012

**SI VOTA!  
Elezioni Rsu  
nel pubblico  
impiego**

ASSUNTA MOTTA pagina 15



Giacomo Vendrame

Abbiamo assistito nel mese di Dicembre all'ennesima manovra dalle pesanti ripercussioni su lavoratori e pensionati. Non abbiamo fatto in tempo a gioire per la caduta del Governo Berlusconi che la Cgil, finalmente in modo unitario con Cisl e Uil, è dovuta scendere nuovamente in piazza con uno sciopero generale per esprimere il proprio dissenso per la manovra "Salva Italia" del nuovo Governo Monti. Per citare solo alcuni degli ultimi provvedimenti: Ici-Imu, riforma pensionistica, aumento della accise su benzina e gasolio, futuro ulteriore aumento dell'Iva, aumento addizionale regionale e ulteriori tagli agli Enti Locali, sono tutte "novità" che pesano sulle tasche dei soliti noti. La bilancia dell'equità pare difficilmente messa in equilibrio con i provvedimenti della tassa sul lusso e della tassa sui capitali scudati. I "grandi assenti" delle manovre licenziate per ora sono proprio l'equità e lo sviluppo, elementi che la Cgil ritiene indispensabili per uscire dall'attuale fase di prolungamento della crisi economica. Purtroppo, infatti, anche per effetto delle stesse manovre che hanno effetto recessivo, la situazione economica del Paese non migliora, anzi aumenta la disoccupazione e aumenta anche l'inflazione (deteriorando ulteriormente il potere d'acquisto delle famiglie). Rimarcando quindi il nostro giudizio negativo, bisogna riconoscere però alcune situazioni di fatto importanti per interpretare l'attuale delicata situazione italiana.

(segue a pagina 2)

# SENZA DIMENTICARE CHE LE RESPONSABILITÀ DEL DISASTRO SONO DI PDL E LEGA

## Molte le novità della manovra Monti equità e sviluppo i “grandi assenti”



**Giacomo Vendrame**

(segue da pagina 1)

L'importo delle 3 manovre (le due estive del Governo Berlusconi-Bossi e quella del governo Monti) è complessivamente elevatissimo, e ci fa comprendere quanto negli anni precedenti poco si sia fatto per evitare la situazione attuale. Se siamo arrivati a questo punto (tra crisi economica e paese sull'orlo del fallimento) delle responsabilità politiche ci sono e hanno nome e cognome, PDL e Lega: come mai quando la Cgil scendeva in piazza per dire che bisognava intervenire per evitare un peggioramento della situazione, peraltro sempre più delicata da governare, “Tremonti & C.” dicevano “tutto bene”? Troppo facile chiamare tutti a raccolta e al sacrificio in nome di un'emergenza inaspettata! La situazione era chiara già da tempo ed è stata volutamente celata nel tentativo di apparire ancora in grado di governare. Nel fare tutto ciò abbiamo perso la poca credibilità a livello europeo che ci rimaneva, con conseguenze determinanti come l'aumento della pressione della speculazione finanziaria sul nostro debito. Tutto questo è bene ricordarlo per evitare che l'attenzione (legittima e necessaria) sull'attuale Governo faccia “dimenticare” agli elettori, e all'opinione pubblica, il fallimento politico del Governo di centro-destra.

Allo stesso tempo però bisogna osservare che “la manovra Monti” ha permesso, se non di scongiurare definitivamente, almeno di allontanare notevolmente il rischio fallimento che, come una spada di Damocle, aleggiava come la peggiore delle situazioni possibili sopra le nostre teste: la pressione sui titoli di

Stato a breve termine (quelli più soggetti al rischio *default*) è notevolmente calata e il Paese sta riprendendo credibilità internazionale. Lo diciamo non per “salvare” il Governo Monti, ma per dare consapevolezza di una situazione delicata, dove lasciarsi andare a facili e semplicistici giudizi, apre il campo a pericolosi populismi non molto diversi dal “leghismo e berlusconismo” che hanno purtroppo imperato nell'ultimo decennio. Il Governo Monti è un Governo tecnico perché composto da soggetti non appartenenti a partiti, ma allo stesso tempo è il governo più politico delle recenti storie italiane, in quanto capace di scegliere. La competenza era troppo poco presente ultimamente e la nostra speranza è che l'intero arco parlamentare venga riempito da persone competenti, il che non significa per forza persone provenienti dal

mondo accademico, ma soggetti che vogliono impegnarsi e che fanno della preparazione il loro primo elemento politico. Perché se è vero che chiunque può fare attivamente politica, è altrettanto vero che è un dovere della rappresentanza “studiare” per poterlo fare nel migliore dei modi: la qualità della discussione politica e delle decisioni prese di conseguenza, è data dalla qualità dei politici. Alle porte ci aspetta un'ulteriore sfida dai contenuti importantissimi. La discussione sulla riforma del mercato del lavoro e degli ammortizzatori sociali può determinare condizioni significativamente diverse (in positivo, ma anche in negativo) per i lavoratori presenti e futuri. La Cgil vuole esercitare il suo ruolo in una discussione aperta, ma decisa, assieme agli altri sindacati, (che speriamo non rinnovino la loro intenzione di proce-

dere in termini solo bilaterali) con il Governo, chiedendo di adottare misure per ridurre la precarietà nel mondo del lavoro e di intervenire sugli ammortizzatori sociali per estendere le garanzie a tutti e a tutte, sapendo che questi temi sono strettamente legati a quello più generale della crescita e della riduzione del carico fiscale sui lavoratori dipendenti. In Italia siamo in presenza di 46 tipologie di assunzioni, la maggior parte di queste precarie, con l'ulteriore aggravante che al termine del rapporto di lavoro spesso non ci sono coperture in termini di disoccupazione, creando un contesto di differenze intollerabili. La proposta Cgil è chiara: ridurre le forme contrattuali e rendere nuovamente centrale la forma di lavoro a tempo indeterminato (e del CCNL), facendo “costare” di più quello precario. Ci si augura che invece di discute-

re in modo inopportuno sulla rimozione dell'art. 18 dello Statuto dei Lavoratori, si discuta effettivamente per dare nuove opportunità ai giovani (e meno giovani) senza lavoro e prospettive che permettano loro di costruirsi un futuro, per portare nuovamente al centro il lavoro, nel senso costituzionale del termine, e quindi inteso anche come dignità ed etica. Speriamo, infine, che le azioni che abbiamo visto e letto sui giornali contro l'evasione fiscale siano il segno di un inizio di azioni concrete per risolvere i problemi mai affrontati del paese e che servano per creare le condizioni per il necessario rinnovamento politico-culturale. Perché dalla crisi si esce solo incoraggiando un cambiamento culturale che si rifaccia all'equità, al lavoro, ai diritti, alla legalità e che veda attivamente coinvolti tutti e tutte noi.

### EDITORIALE

Pippo Castiglione

## Non c'è limite alla spudoratezza

*La Lega s'è messo in testa l'elmo con le corna ed è partita alla carica memore delle sue origini silvestri che aveva smarrito negli ultimi dieci anni per inseguire careghe e ministeri, per spartirsi presidenze e assessorati, poltrone e strapuntini.*

*“Stando all'opposizione – aveva detto Bossi – ci rifaremo la verginità” e se lo dice lui vuol dire che sa bene quale mestiere ha praticato in questi anni. Del resto anche noi ricordiamo quando votava per risparmiare il carcere ai camorristi, per testimoniare che Ruby è la nipote di Mubarak o per sottrarre ai giudici il Principale con una quarantina di leggi ad personam; quando votava, obbediente, tutte le manovre e manovrine, seduto accanto al Capo che gli passava la mano sulla tigna.*

*Dopo averci condotto sull'orlo di un precipizio, i leghisti si squagliano, non salutano più i vecchi compagni, fanno finta di discendere dalle celtiche montagne, urlano, ruttano e scorreggiano, rendendo irrespirabili i luoghi che attraversano... a beneficio del popolo*

*babbione che dovrebbe abboccare al loro amo, andargli appresso con l'anello al naso. I danni provocati sono troppo grandi, il prezzo che ci tocca pagare troppo gravoso per lasciarci distrarre dalle pantomime e incantare dalle sceneggiate.*

*Gli operai, i pensionati sanno da chi siamo stati governati, quanta nebbia è stata stesa sulla crisi negli ultimi tre anni, ricordano quando Epifani denunciava che non eravamo per niente fuori dalla crisi, che anzi questa si aggravava, che la disoccupazione era destinata a crescere, che bisognava ridurre il carico fiscale su imprese, lavoratori e pensionati per rilanciare i consumi e dare una spinta alla crescita. Purtroppo inascoltato!*

*Ancora ieri ci dicevano che siamo benestanti, che i ristoranti traboccano, che sugli aerei non si trova un posto, che “tutto va bene, signora la marchesa” e oggi che siamo con le pezze al culo non dovremmo ricordare a chi addossare il merito! Non c'è limite alla spudoratezza!*

### Notizie CGIL

Anno XV - N. 1-2 Gennaio/Febrero 2012  
Autorizzazione Tribunale di Treviso  
Numero 1048 del 7.1.1998

Direttore  
**PIPPO CASTIGLIONE**

Direttore responsabile  
**DANIELE REA**

Comitato di redazione:  
G. Baccichetto, P. Barbiero, O. Bellotto,  
E. Boldo, M. Bonato, P. Cacco, P. Casarin,  
U. Costantini, I. Improta, M. Mattiuzzo,  
M.G. Salogni, G. Vendrame, R. Zanata

Segreteria di redazione:  
Patrizia Casellato, Ariella Lorenzon

Fotografia: Sante Baldasso e Vittorio Favero

Editore  
CGIL Camera del Lavoro Territoriale di Treviso

Redazione  
Via Dandolo, 2 - Treviso - Tel. 0422 4091

Fax 0422 403731; www.cgil.it/treviso  
e-mail: treviso@cgiltreviso.it

Stampa - TIPSE - Vittorio Veneto

Chiuso in tipografia il 12-01-2012. Di questo numero sono state stampate 63.041 copie.

# SONO STRUMENTO DI PROGRAMMAZIONE E DI SVILUPPO. SEI ATTIVE IN PROVINCIA

## Intese Programmatiche d'Area (IPA)

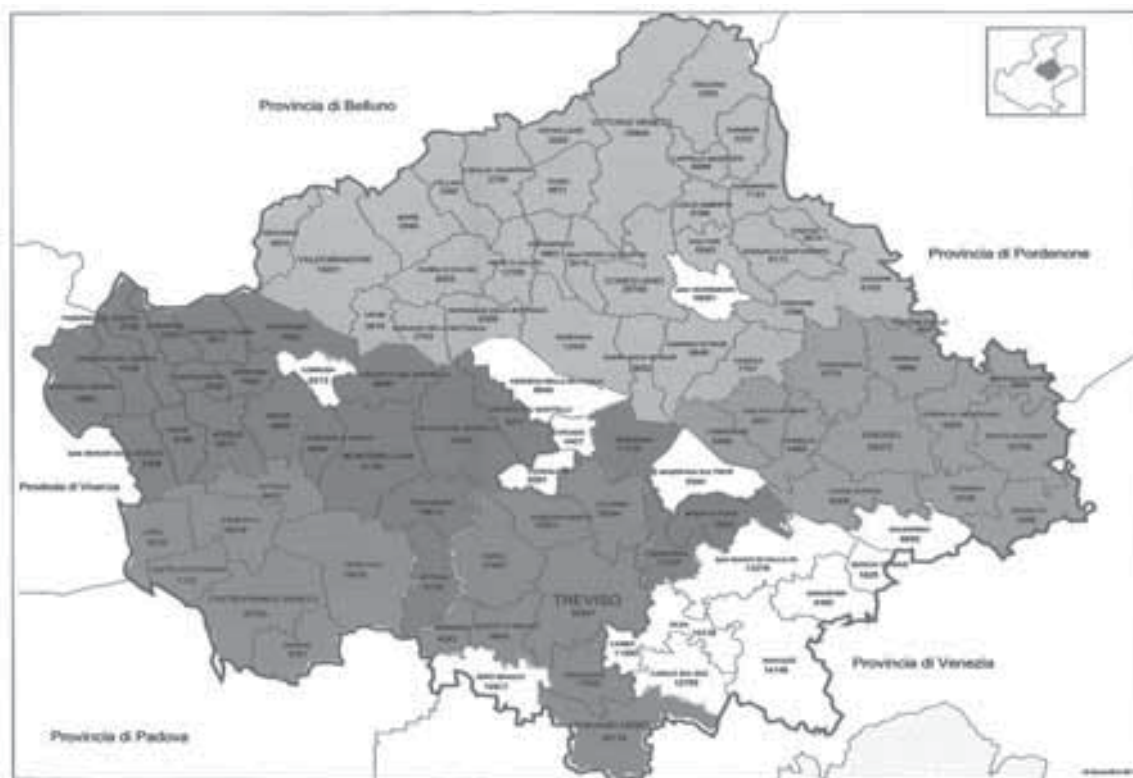
### conosciamole per coglierne le opportunità

**Giacomo Vendrame**

Le Intese Programmatiche d'Area (IPA) sono uno strumento di programmazione decentrata e di sviluppo del territorio attraverso il quale la Regione Veneto offre la possibilità agli Enti pubblici locali e alle Parti economiche e sociali di partecipare alla programmazione regionale. Attraverso le IPA si attivano importanti risorse provenienti dall'Unione Europea che possono finanziare progetti di sviluppo locale di carattere sociale, economico e ambientale.

Costituiscono compiti dell'IPA:

- promuovere, attraverso il metodo della concertazione, lo sviluppo sostenibile dell'area cui fa riferimento;
- elaborare e condividere analisi economiche, territoriali, ambientali;
- formulare politiche da proporre al proprio territorio ed a livelli di governo sovraordinati;
- individuare i percorsi procedurali e i comportamenti più efficaci per il raggiungimento degli obiettivi;



- esplicitare i progetti strategici da avviare alle varie linee di finanziamento;
- evidenziare gli adeguamenti degli strumenti di pianificazione locale;
- far assumere ai partecipanti al Tavolo di Concertazione gli impegni finanziari necessari per il cofinanziamento

degli interventi strategici individuati.

Le Ipa prevedono la costituzione di un tavolo di concertazione, a cui partecipano i rappresentanti dei Comuni aderenti più i rappresentanti delle parti sociali ed economiche interessate, che diventa il luogo di discussione per le

politiche e progetti da mettere in atto nel territorio. Proprio per la loro particolare forma partecipativa, le Ipa oltre ad essere strumento fondamentale per lo sviluppo locale, sono una vitale occasione per iniziare importanti percorsi "concertativi" tra Enti pubblici e soggetti economici e sociali che aiutano ad avere

una visione programmatica e ad immaginare il nostro territorio nel prossimo futuro. Tutto questo diviene particolarmente importante in un momento in cui, tra assenza della politica, crisi economica e cambiamenti normativi per i livelli amministrativi locali, il grado di incertezza rispetto alla strada da percorrere è elevatissimo.

Nella nostra provincia sono già attive 5 Ipa: **IPA Castellana** (7 Comuni con 93.800 abitanti complessivi), **IPA Montello Piave Sile** (10 Comuni con 111.093 abitanti), **IPA Opitergino Mottense** (12 Comuni con 78.636 abitanti), **IPA Terre Alte della Marca Trevigiana** (30 Comuni con 225.789 abitanti) e **IPA Pedemontana del Grappa e dell'Asolano** (12 Comuni con 57.214 abitanti). A queste si aggiunge, come si legge in questa stessa pagina del giornale, quella di più recente costituzione, l'**IPA Marca Trevigiana** (8 Comuni con 194.448 abitanti). Nel complesso, salvo una dozzina circa di Comuni, tutto il territorio provinciale è coperto da queste Intese.

## L'IPA di Treviso è l'unica in regione che interessa un capoluogo di provincia



Il 13 Ottobre 2011 è stato sottoscritto da 8 Comuni (Treviso, Mogliano Veneto, Morgano, Paese, Ponzano Veneto, Preganziol, Quinto di Treviso e Villorba) e dalle parti sociali ed economiche trevigiane (A.N.C.E., ASCOM Confcommercio, CONFARTIGIANATO, CONFCOOPERATIVE UNINDUSTRIA, C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L.) il protocollo di intesa per la costituzione dell'Intesa Programmatica d'Area "MARCA TREVIGIANA". Questa IPA rappresenta una particolarità assoluta in quanto è l'unica Intesa regionale che interessa un Comune capoluogo di provincia. Nelle prime riunioni il Tavolo di concertazione ha individuato, tra i soggetti pubblici partecipanti, il Comune di Treviso quale soggetto responsabile dell'IPA con compiti di Presidenza del Tavolo, mentre la Vicepresidenza è stata assegnata all'Avv. Aurelio Munari (Vicepresidente di ASCOM Treviso). All'interno dell'Ufficio di Presidenza, che ha funzioni esecutive, sono stati eletti anche altri quattro componenti, due dei quali rappresentanti dei Co-

muni (Giacinto Bonan, Vicesindaco Comune di Villorba e Flaviano Torresan Assessore del Comune di Preganziol) e due delle Parti economiche e sociali (Antonio Zamberlan, Presidente di Coonfcooperative Treviso e Giacomo Vendrame in rappresentanza di CGIL-CISL-UIL Treviso). Per la Cgil di Treviso la costituzione di questa IPA è l'occasione per rilanciare questo strumento concertativo di programmazione su tutto il territorio provinciale. Non a caso, in occasione dell'incontro seminariale di formazione "Potenzialità dell'IPA nel quadro della strategia Europa 2020 e delle nuove politiche, programmi e risorse dell'Unione europea, statali e regionali" previsto all'interno del percorso dell'IPA Marca Trevigiana il 16 Dicembre 2011, la Cgil di Treviso ha deciso di partecipare con una delegazione particolarmente numerosa, tra Segreteria Confederale, Segreteria della Funzione Pubblica e Responsabili di Zona SPI che seguono la contrattazione sociale dei territori interessati. La

Cgil di Treviso è convinta che queste Intese, che permettono di intercettare notevoli risorse provenienti dall'Unione Europea, siano in grado di mettere in campo azioni concrete di interesse sovracomunale per uno sviluppo sostenibile dei nostri territori (infrastrutture, interventi sulla logistica e sulla mobilità, sostegno al turismo, percorsi culturali, riqualificazione ambientale di zone abbandonate o a rischio, per citarne solo alcune) in un momento difficile come quello che stiamo vivendo, attraverso la maggiore condivisione possibile, grazie alla presenza al Tavolo di concertazione dei Comuni e delle diverse parti sociali e economiche, degli scenari futuri in ambito economico, sociale e ambientale. Gli aspetti critici chiaramente non mancano: la Cgil con la sua presenza vuole anche far comprendere alle amministrazioni comunali, spesso legate tra di loro solo in base ad assonanze di Partito, che la partecipazione deve andare oltre il "colore" della Giunta e che il percorso iniziato

vada mantenuto al di là dalle vicende elettorali dei singoli Comuni. In gioco c'è il futuro della nostra provincia, la discussione deve essere franca e anche decisa se necessario, ma finalizzata al miglioramento delle condizioni di cittadinanza e non ad altre logiche. Proprio per questo, ad esempio, sarebbe utile arrivare alla definizione di 3-4 Ipa nel territorio provinciale e non a 6 (come è attualmente): la presenza di Ipa più grandi permetterebbe di fare maggiore massa critica per accedere più facilmente al finanziamento europeo. La condivisione di percorsi speriamo aiuti anche a far comprendere in modo più diffuso l'utilità, già più volte da noi sostenuta, di diminuire la frammentazione amministrativa a livello comunale andando nella direzione di un territorio governato (meglio) da meno Comuni. Le sfide non mancano, tra un'Europa che si interessa del locale e un locale che agisce nel contesto europeo (e mondiale), la Cgil di Treviso farà la sua parte.

G.V.

LA MATERIA È DISCIPLINATA DALL'ART. 24 DEL DECRETO SALVA-ITALIA

# La riforma Fornero, come cambiano le pensioni di anzianità e vecchiaia

Roger De Pieri\*

Il governo "tecnico" sottovalutando la complessità del sistema previdenziale italiano e annunciando solo per un secondo tempo la riforma degli ammortizzatori sociali, ha voluto ridefinire la struttura del sistema pensionistico in tempi brevissimi e con un provvedimento d'urgenza, senza un reale confronto con le parti sociali. L'art. 24 della legge 214 del 22.12.2011 ridefinisce in modo sostanziale l'assetto pensionistico delle prestazioni di vecchiaia e di anzianità, lasciando peraltro aperti diversi dubbi interpretativi. Cerchiamo di rendere almeno per "titoli" la vastità della riforma approvata, che segnerà in modo deciso il destino previdenziale di intere generazioni di lavoratori, allineandoci ai requisiti "europei" e addirittura superandoli. Ecco in sintesi il contenuto dell'articolo 24:

1. Pro-quota contributivo dal 2012 (**comma 2**)
2. Flessibilità ed incentivazione (**commi 4 e 16**)
3. Abolizione del regime delle decorrenze (**comma 5**)
4. "Nuovi" trattamenti di pensione di vecchiaia e anticipata (**comma 3**)
5. Lavoratori derogati (**commi 3, 14, 15 e 18**)
6. Requisiti per la pensione di vecchiaia (**commi 6, 7 e 15-bis**)
- 6.1. La pensione di vecchiaia delle lavoratrici del settore privato
- 6.2. La pensione di vecchiaia dei lavoratori e delle lavoratrici del settore pubblico e dei lavoratori dipendenti, autonomi e parasubordinati del settore privato
- 6.3. La pensione di vecchiaia del personale scolastico
- 6.4. La pensione di vecchiaia delle lavoratrici e dei lavoratori con prima contribuzione successiva al 1° gennaio 1996
- 6.5. La pensione di vecchiaia degli optanti al sistema contributivo
- 6.6. Età minima per la pensione di vecchiaia dal 2021
7. Requisiti per la pensione anticipata (**commi 10, 11 e 15-bis**):
- 7.1. La pensione anticipata delle lavoratrici e dei lavoratori con prima contribuzione successiva al 1° gennaio 1996
8. Pensione anticipata dei lavoratori che svolgono attività usuranti (**commi 17 e 17-bis**):
- 8.1. I requisiti per i lavoratori addetti ad attività usuranti e turnisti con almeno 78 notti annue
- 8.2. I requisiti per i turnisti con 72/77 notti annue
- 8.3. I requisiti per i turnisti con 64/71 notti annue

9. Armonizzazione (**comma 18**)
10. Pensione di vecchiaia e di anzianità in regime di totalizzazione nazionale di cui al Dlgs n. 42/2006 (**comma 19**)
11. Nuovi requisiti anagrafici per l'assegno sociale (**comma 8**)
12. Incremento delle aliquote contributive per i lavoratori autonomi (**commi 22 e 23**)
13. Decontribuzione (**comma 28**)
14. Casse dei liberi professionisti (**comma 24**)
15. Rivalutazione delle pensioni negli anni 2012 e 2013 (**comma 25**)
16. Contributo di solidarietà a carico dei lavoratori e dei pensionati dei Fondi speciali confluiti all'ago e del Fondo Volo (**comma 21**).

Evidenziamo per ora alcune questioni che sono di particolare impatto; la prima si riferisce al c.d. **pro-rata contributivo per tutti dal 01/01/2010**: la quota di pensione maturata dal 1 gennaio 2012 verrà calcolata in ogni caso con il sistema contributivo: vale a dire che per tutti i lavoratori con almeno 18 anni di anzianità contributiva al 1995 il calcolo della pensione verrà determinato con il sistema misto, ovvero con le regole del sistema retributivo per i contributi maturati fino al 31/12/2011 e con le regole del contributivo per l'anzianità maturata dal 1 gennaio; nulla cambia per chi al 1995 non aveva raggiunto i 18 in quanto già destinatari del sistema di calcolo misto, né tantomeno per chi ha iniziato dal 01/01/1996, già destinatario in toto del sistema di calcolo contributivo.

Altro tema: **abolizione del regime delle decorrenze**; per coloro che matureranno i requisiti per il diritto a pensione a decorrere dal 01/01/2012 viene abolito il regime delle decorrenze, si torna cioè al sistema antecedente l'introduzione delle finestre e la pensione avrà decorrenza dal 1° giorno del mese successivo a quello di maturazione del diritto ovvero del requisito.

La riforma Fornero di fatto abolisce la pensione di anzianità: per i soggetti che matureranno il diritto a pensione dal 01/01/2012, le pensioni di vecchiaia, di vecchiaia anticipata e di anzianità sono sostituite dalla "pensione di vecchiaia" e dalla "pensione anticipata".

La pensione di vecchiaia, dal 1° gennaio 2012, si matura con il requisito minimo contributivo di almeno 20 anni sia per gli uomini che per le donne.

Per maturare il diritto alla pensione anticipata è richiesto il requisito contributivo di almeno 42 anni ed 1 mese per gli uomini e di almeno 41 anni e 1 mese per le donne. A seguito della sostituzione della pensione di anzianità con la pensione anticipata, che si matura sulla base della sola anzianità contributiva indipendentemente dall'età, vengono di fatto abolite le pensioni di anzianità con le "quote", che rimangono esclusivamente per i lavoratori che svolgono attività

usuranti e per quelli derogati. Viene inoltre prevista una riduzione percentuale sulla quota di pensione relativa all'anzianità contributiva maturata fino al 31/12/2011, qualora il pensionamento avvenga prima del compimento dell'età di 62 anni. Tale riduzione è pari all'1% per i primi due anni mancanti al raggiungimento dei 62 anni, ed elevata al 2% per gli ulteriori anni mancanti alla suddetta età,

calcolati alla data del pensionamento.

Dei **lavoratori derogati** ci occupiamo a pagina 14 del giornale; per il momento vediamo di mostrare in alcune tabelle gli aspetti salienti delle nuove regole, riservandoci commenti ed approfondimenti in un momento successivo, anche in seguito alle circolari interpretative ed applicative che gli Istituti previdenziali certamente emaneranno.

\*INCA TREVISO

Periodo dal al	Aumento speranza di vita (mesi)	Dipendenti		Autonome e Gest. Sep.	
		Nuova età (anni e mesi)	Età con aumento (anni e mesi)	Nuova età (anni e mesi)	Età con aumento (anni e mesi)
1.1.2012-31.12.2012	--	62	62	63 e 6	63 e 6
1.1.2013-31.12.2013	3	62	62 e 3	63 e 6	63 e 9
1.1.2014-31.12.2015	--	63 e 6	63 e 9	64 e 6	64 e 9
1.1.2016-31.12.2017	4	65	65 e 7	65 e 6	66 e 1
1.1.2018 -1.12.2018	--		<b>66 e 7</b>		<b>66 e 7</b>
1.1.2019-1.12.2020	4	<b>66</b>	66 e 11	<b>66</b>	66 e 11
1.1.2021-1.12.2022	3		67 e 2		67 e 2

TAB. 1

Nata entro il mese di	Matura il requisito il mese di	All'età di	In pensione dal
Gennaio 1952	Ottobre 2015	63 anni e 9 mesi	1° novembre 2015
Febbraio 1952	Novembre 2015	63 anni e 9 mesi	1° dicembre 2015
Marzo 1952	Dicembre 2015	63 anni e 9 mesi	1° gennaio 2016
Aprile 1952*	Novembre 2017	65 anni e 7 mesi	1° dicembre 2017
Maggio 1952*	Dicembre 2017	65 anni e 7 mesi	1° gennaio 2018
Giugno 1952*	Maggio 2019	66 anni e 11 mesi	1° giugno 2019
Luglio 1952*	Giugno 2019	66 anni e 11 mesi	1° luglio 2019
Agosto 1952*	Luglio 2019	66 anni e 11 mesi	1° agosto 2019
Settembre 1952*	Agosto 2019	66 anni e 11 mesi	1° settembre 2019
Ottobre 1952*	Settembre 2019	66 anni e 11 mesi	1° ottobre 2019
Novembre 1952*	Ottobre 2019	66 anni e 11 mesi	1° novembre 2019
Dicembre 1952*	Novembre 2019	66 anni e 11 mesi	1° dicembre 2019
Gennaio 1953	Dicembre 2019	66 anni e 11 mesi	1° gennaio 2020
Febbraio 1953	Gennaio 2020	66 anni e 11 mesi	1° febbraio 2020

TAB. 2 - \* Per le nate entro il 31.12.1952 vi può essere la possibilità di anticipare il pensionamento a 64 anni.

Periodo dal al	Aumento speranza di vita (mesi)	Nuova età (anni)	Età con aumento (anni e mesi)
1.1.2012-31.12.2012	--		66
1.1.2013-31.12.2015	3		66 e 3
1.1.2016-31.12.2018	4	66	<b>66 e 7</b>
1.1.2019-31.12.2020	4		66 e 11
1.1.2021-31.12.2022	3		67 e 2

TAB. 3 - Sono riportati i nuovi requisiti di età per la vecchiaia degli uomini del settore privato, e per donne e uomini del settore pubblico.

Anno	Aumento speranza di vita (mesi)	Anzianità contributiva		Importo del trattamento*	
		Uomini (anni e mesi)	Donne (anni e mesi)	Intero Con età anagrafica alla decorrenza di almeno	Ridotto Se il pensionamento avviene prima dell'età di 62 anni la quota di pensione determinata sui contributi maturati prima di 2012 viene ridotta dell'1% per i primi 2 anni e del 2% per quelli ulteriori di anticipo rispetto ai 62
2012	--	42 e 1	41 e 1	62 anni	
2013	3	42 e 5	41 e 5		
2014-2015	--	42 e 6	41 e 6		
2016-2018	4	42 e 10	41 e 10		
2019-2020	4	43 e 2	42 e 2		
2021-2022	3	43 e 5	42 e 5		

TAB. 4 - Sono riportati in modo sintetico i requisiti per la pensione anticipata.

UN 2012 PESANTE PER LE FAMIGLIE ITALIANE

# Agli aumenti di benzina luce, gas, autostrade si aggiungono gli effetti della manovra Monti

Ai soliti rincari di inizio anno - quali: aumento della benzina, rincari di luce, gas e autostrade, ecc. - si è aggiunta anche la Manovra Monti che comprende la riforma della previdenza, la lotta all'evasione, la minipatrimoniale sui depositi bancari, l'aumento dell'addizionale regionale, la tassazione della prima casa e degli altri immobili, ed altri interventi.

Di seguito alcuni dei provvedimenti della Manovra.

**Graziano Basso**

La lotta all'evasione inciderà notevolmente sulla vita degli Italiani in quanto: da una parte c'è l'obbligo per le banche di trasmettere l'estratto conto ai contribuenti e poi anche all'amministrazione finanziaria e dall'altra c'è il divieto di utilizzare contanti per pagamenti superiori a 1.000 euro (500 per le pubbliche amministrazioni).

Le due disposizioni messe insieme significano che a partire dal 01/01/2012 il fisco avrà traccia di tutte le attività economiche dei cittadini italiani facendoli sentire "nudi" di fronte ad un fisco che si presenta armato come Rambo; in pratica il cittadino risulta monitorato in tutte le sue attività economiche dall'occhio del "Grande Fratello Fiscale". Non ci sarebbe nulla da temere, almeno per le persone oneste, se fosse sostenibile la teoria della macchina amministrativa perfetta, attenta alle ragioni dei contribuenti, capace di correggersi quando commette errori e se ci fosse un contenzioso tributario efficiente, veloce ed accessibile a tutti. Non è così purtroppo. Attribuire un potere quasi assoluto alla macchina fiscale può comportare grossi rischi.

**Il divieto di utilizzare contanti** per pagamenti superiori a 1.000 euro comporta anche degli obblighi per i pensionati, che incapperanno nel nuovo limite al contante ed entro fine febbraio dovranno comunicare (direttamente all'INPS o alle Poste o presso gli istituti di credito) una strada alternativa come l'accredito su di un conto corrente bancario, libretto postale o una carta di credito prepagata.

## IMPOSTE VECCHIE E NUOVE

Il bollo da onere tributario su titoli diventa un'**imposta sui risparmi** in quanto sono assoggettati anche i risparmi investiti sotto forma di quote di fondi comuni di investimento, Etf [(sigla Etf, letteralmente "fondi indicizzati quotati") sono una particolare categoria di fondi, le cui quote sono negoziate in Borsa in tempo reale come semplici azio-

ni, attraverso una banca o un qualsiasi intermediario autorizzato], polizze assicurative (con qualche esclusione tipo fondi pensione e sanitari), pronti contro termine e altri strumenti finanziari. La nuova imposta di bollo viene applicata alle comunicazioni relative ai depositi di titoli inviate dagli intermediari finanziari alla propria clientela (rapporti riconducibili alla custodia e amministrazione dei titoli).

**L'incremento dell'addizionale regionale all'IRPEF** di base, anche per le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e Bolzano. Il passaggio dallo 0,9% al 1,23% già con riferimento al periodo di imposta 2011 è elemento che preoccupa non poco sia i dipendenti e i pensionati per il maggior esborso di denaro sia i sostituti d'imposta che saranno obbligati a tenere conto della modifica di specie in relazione alle operazioni di conguaglio che dovranno essere effettuate nel mese di febbraio 2012.

- Uno dei provvedimenti più incisivi della manovra è l'inasprimento della tassazione immobiliare, che si è sostanziato con l'anticipazione al 2012 dell'IMU.

L'IMU sostituisce l'IRPEF, le relative addizionali e l'ICI dovute in relazione ai redditi fondiari relativi ai beni non locati (ovvero, ai fini IRPEF, gli immobili di proprietà dei "privati" saranno tassati solo se locati). Per gli immobili locati, occorrerà invece continuare a versare l'IRPEF o l'imposta sostitutiva se si è optato per la cedolare secca (19% per i canoni convenzionali o 21% per gli affitti normali). Essendo il 2012 l'anno di transizione ci troveremo a saldare per gli immobili non locati con il Mod. 730/2012 l'IRPEF 2011 e relative addizionali ed in più l'IMU 2012, successivamente nel 2013 se la situazione non varia pagheremo solo l'IMU 2013.

Oggetto di imposta sono i terreni, i fabbricati (compresi i rurali) e le aree fabbricabili. La base imponibile dell'imposta è la rendita catastale rivalutata del 5% moltiplicata per un coefficiente che rispetto all'ICI è stato aumentato in alcuni casi fino al 60% (vedi Abitazioni e relative pertinenze Moltiplicatore ICI 100 è Moltiplicatore IMU 160). E' stato aumentato anche il coefficiente dei terreni da 75 a 130. Per le Aree Fab-

bricabili la base imponibile consiste nel valore venale al 01/01/2012. Viene meno l'assimilazione per uso gratuito ovvero se il padre cede in comodato gratuito al figlio un'abitazione non potrà più beneficiare delle agevolazioni previste per l'ICI ma dovrà pagare le imposte come seconda casa.

## TERRENI E FABBRICATI

**I Fabbricati Rurali** non sono più considerati non imponibili ai fini fiscali (come avveniva con l'ICI e l'IRPEF) in quanto è stata abrogata la relativa norma e affiancando a questo provvedimento l'obbligo di iscrizione al catasto fabbricati di tutti gli immobili rurali allibrati al catasto terreni si è ulteriormente confermato l'intento di assoggettarli ad imposizione.

E' stata avviata anche la **revisione del Catasto** per abbandonare classi, categorie, rendite e moltiplicatori sostituendoli con valori legati a quelli effettivi, espressi dal mercato, ci vorrà del tempo ma le prospettive non sono così rosee infatti non ci resta che attendere e vedere se tale riforma sia effettivamente indolore come viene professata, nel senso che non dovrebbe aumentare la pressione fiscale sul mattone. E' anche vero che chi oggi è "graziatto" da rendite catastali ultraleggere, lontane anni luce dalla realtà dell'immobile, rischierà di pagare in futuro molto di più mentre per alcune realtà del Centro-Nord dove gli estimi catastali sono stati aggiornati più di recente l'incidenza potrebbe essere sicuramente minore o per assurdo ridursi. Vedremo!!! Parlando di immobili si deve infine segnalare l'introduzione di un prelievo pari al 0,76% sul valore degli **immobili situati all'estero**, a qualsiasi uso destinati dalle persone fisiche residenti in Italia.

**La Detrazione 36%** destinata alle ristrutturazioni edilizie va a regime dal 2012 (ovvero non avrà più scadenza). Sono state introdotte delle modifiche nella gestione della detrazione per cui bisogna prestare molta attenzione per poterne usufruire. Sono stati inclusi anche gli interventi destinati al ripristino

degli immobili in seguito agli eventi calamitosi.

**La Detrazione 55%** è destinata ad esaurirsi con il 31/12/2012, infatti dal 01/01/2013 verrà convogliata nella detrazione del 36% con le relative ristrettezze sia di limite massimo che di reddito.

## AUMENTI E PRELIEVI

**Prelievo del 6% sulle vincite oltre i 500 euro** per coloro che incassano premi superiori ai 500 euro su "Gratta e Vinci", "Superenalotto", "Superstar", "Si vince tutto" e "Win for life".

- Anche il prossimo autunno, come quello del 2011, sarà contrassegnato dall'**aumento dell'IVA**, e si tratterà di un aumento doppio rispetto al precedente ovvero 2 punti percentuali per 2 aliquote. L'aliquota del 10% passerà al 12%, mentre quella del 21% (già aumentata di un punto lo scorso autunno) passerà al 23%. Gli aumenti potrebbero essere soltanto temporanei, ovvero solo fino alla fine del 2012;

**Stretta alle detrazioni e alle agevolazioni dal 2013:** In sostanza tutte le agevolazioni fiscali, comprese quelle destinate alle detrazioni del 36% saranno condizionate, nella fruizione, dall'entità del reddito percepito ovvero non potranno essere più riconosciute ai soggetti in possesso di un reddito ISEE superiore alla soglia individuata per decreto. Se non si riuscisse ad attuare la riforma fiscale incombe sempre il **taglio lineare sulle agevolazioni fiscali**, che si tradurrebbe in una vera e propria stangata per i cittadini, gli aumenti IVA potrebbero anche diventare definitivi e subire anzi, degli ulteriori rialzi (per il momento è preannunciato un ulteriore 0,50% per cui il 12% diventerebbe 12,50% e il 23% diventerebbe 23,50%).

E' da tenere sempre ben presente che l'aumento della benzina, rincari di luce, gas, autostrade, l'aumento dell'IVA e varie ed eventuali automaticamente amplificano e generano una spirale di conseguenti e ulteriori aumenti che vanno a pesare nelle tasche dei lavoratori e dei pensionati erodendo sempre più il potere di acquisto di stipendi e pensioni per i quali non vi è previsione di aumento.



L'INIZIATIVA PROMOSSA DA FLAI (AGROINDUSTRIA) E FILLEA (COSTRUZIONI)

# La CGIL si mobilita: Sindacato di Strada contro il lavoro nero e il caporalato

**Gino Dal Pra**  
**Mauro Visentin**

Con questo titolo Flai (il sindacato dell'agroindustria) e Fillea (il sindacato delle costruzioni) in collaborazione con la Camera del Lavoro di Treviso, hanno dato vita, il 21 dicembre scorso, ad un confronto con le Istituzioni della Provincia (INPS, Ispettorato del Lavoro, Questura) e le Associazioni Datoriali. L'iniziativa si collocava nell'ambito della campagna di sensibilizzazione e di mobilitazione avviata da CGIL, Fillea e Flai nazionali da gennaio 2011 con decine di iniziative su tutto il territorio nazionale (in Marzo a Padova).

Tale attività ha consentito di raggiungere un primo importante risultato: da agosto 2011 è entrata in vigore una norma di legge che configura come reato penale, punito con la reclusione da 5 a 8 anni per "... chiunque svolga una attività organizzata di intermediazione, reclutando manodopera o organizzandone l'attività lavorativa caratterizzata da sfruttamento, mediante minaccia o intimidazione, approfittando dello stato di bisogno o di necessità dei lavoratori..."



Per noi ancora non basta: per fermare il traffico illegale di manodopera occorre punire la responsabilità delle aziende che utilizzano le braccia offerte dai caporali e tutelare chi denuncia i propri aguzzini, in particolare i migranti. In provincia di Treviso volemmo verificare l'entità del fenomeno che può anche essere bassa ma può esplodere in qualsiasi momento se non costruiamo solidi argini sociali.

Un fenomeno odioso come il caporalato può nascere

dalla sottovalutazione del fenomeno e dall'indifferenza verso il lavoro nero.

Entrambi tolgono al lavoratore quello che ogni società civile dovrebbe garantire: LA DIGNITA'.

Dato che la crisi economica può essere il pretesto per incrementare atti illegali ed elusivi, prima che succeda, senza che ce ne rendiamo conto anche nella nostra Provincia, quello che non vorremmo aver visto accadere in altre parti del Paese, la CGIL, FLAI e FILLEA hanno voluto

richiamare l'attenzione delle istituzioni e dell'opinione pubblica sulla percezione del problema e sulle strategie per evitarne l'attecchimento.

Dobbiamo far nascere un diffuso e netto rifiuto da parte di tutta la Società Trevigiana del lavoro nero, sommerso e di tutte le forme di sfruttamento.

La Flai di Treviso ha contribuito facendo partecipare metà della sua segreteria provinciale ai presidi contro i caporali, il 28 Settembre 2011 in Sicilia, dando vita al

SINDACATO DI STRADA PER FRONTEGGIARE I SOPRUSI E LO SFRUTTAMENTO da Casibile a Pachino, da Ispica a Vittoria, Santa Croce, Acate. Una due giorni di incontri, riflessioni e dibattiti. Al centro la dignità del lavoro.

La Fillea si sta misurando da tempo con il fenomeno dello sfruttamento e del caporalato, in tutta la penisola, e quindi anche a Treviso. Seppur ad oggi non abbiamo registrato casi di apprezzabile criticità sul versante del caporalato, stiamo lavorando assieme alle controparti ed alle istituzioni affinché si arrivi a dei meccanismi condivisi volti a favorire le Aziende che fanno della trasparenza e della legalità il loro biglietto da visita, ed allo stesso tempo la realizzazione di "filtri" perché nei cantieri non possano passare "imprese" e lavoratori che non applicano le regole quali le leggi ed i contratti.

Non dimentichiamo che solo lavoratori liberi, organizzati in sindacato, possono contrastare, denunciandole, attività fraudolente messe in campo da aziende senza scrupoli che potrebbero farci arrivare in tavola prodotti dannosi o costruirci case non sicure.

## NUOVI SEGRETARI

### Ivan Bernini dirige la Funzione Pubblica

Cambio del Segretario Generale delle Funzione Pubblica, categoria della Cgil che segue tutti i settori del Pubblico impiego, della sanità privata, dell'igiene ambientale e della cooperazione sociale.

Ivan Bernini (42 anni), già componente della Segreteria, nel mese di gennaio 2012 è stato eletto Segretario generale subentrando a Motta Assunta a sua volta eletta nella segreteria della Funzione Pubblica del Veneto.

Assunta lascia l'incarico di direzione provinciale della Funzione Pubblica dopo quasi 5 anni di intensa attività per valorizzare il lavoro pubblico e la qualità delle prestazioni sociali che vanno garantite a tutti i cittadini.

Oltre 3.500 iscritti e una ramificata rete di delegati

lasciati in eredità a Ivan Bernini sono le fondamenta su cui continuare la sempre più complessa rappresentanza del lavoro pubblico e la garanzia del bene comune.

I tagli lineari nella pubblica amministrazione e nella sanità mettono in serio pericolo l'esercizio dei diritti di cittadinanza, delle tutele sociali e previdenziali dei lavoratori e dei pensionati. La Funzione Pubblica e la Cgil con la contrattazione sociale si candidano ad un ruolo propulsivo di riforma solidale degli enti pubblici e dei servizi da erogare ai cittadini che vivono e lavorano a Treviso valorizzando il lavoro e la professionalità dei dipendenti pubblici.

Nel ringraziare Assunta per il lavoro svolto auguriamo a Ivan un proficuo lavoro e nuove soddisfazioni.



Ivan Bernini



Mauro Visentin

## NUOVI SEGRETARI

### Mauro Visentin a capo della Fillea

Mauro Visentin (45 anni) ha assunto la direzione della FILLEA, la categoria della Cgil che in Provincia di Treviso segue i settori dell'edilizia e del legno-arredo.

Eletto Segretario Generale della Fillea nel novembre 2011 subentra a Dottor Loris che ha concluso il suo mandato iniziato nel 2002.

Dottor in otto anni di lavoro ha consolidato un'attività di contrattazione e rappresentanza che consegna a Visentin con una dote patrimoniale in attivo e un apparato diffuso su tutto il territorio provinciale con una rete di delegati presenti in molti luoghi di lavoro sempre più multietnici.

Per Mauro Visentin inizia un mandato che si colloca all'interno di una fase di crisi economica e occupazionale difficile da affrontare ma anche di nuove opportunità per la filiera dell'edilizia

zia e del legno-arredo.

Infrastrutture pubbliche, cave, riqualificazione zone industriali e centri abitati con attenzione alla sostenibilità ambientale, alla sicurezza idrologica, al risparmio energetico, assieme alla lotta al caporalato, al lavoro nero, allo sfruttamento dei migranti, alla corruzione dilagante negli appalti sono i capisaldi dell'attività futura della Fillea per continuare a far crescere i suoi 5000 iscritti e a migliorare le condizioni di vita e lavoro degli addetti dell'edilizia e del legno-arredo.

La Cgil ringrazia Loris Dottor per l'impegno profuso e la disponibilità a continuare a fare il gioco di squadra per sostenere le nuove sfide che Mauro Visentin si accinge ad affrontare con tutta la sua struttura organizzativa.

**Paolino Barbiero**

## ANNO EUROPEO DELL'INVECCHIAMENTO ATTIVO

# IL 2012 VISTO DALL'ITALIA



**Pierangelo Spano**

“L'anno che sta arrivando tra un anno passerà, io mi sto preparando è questa la novità.” Recita così la conclusione di una famosa canzone di Lucio Dalla “L'anno che verrà” (1979) e rende bene lo spirito con cui molti pensionati si stanno accostando a questo 2012.

Ormai tutti gli italiani hanno capito che nei prossimi 12 mesi si toccheranno con mano gli effetti delle ripetute manovre approvate dal Parlamento

nel corso del 2011 (4 proposte dal Governo Berlusconi e 1 dal Governo Monti). La traumatica presa di coscienza di un cambiamento, tanto tardivo quanto inquietante, lascia tutti disorientati. La Cgil, che per prima e in tempi ormai lontani ha posto il tema del declino del Paese e delle conseguenze nefaste del rigore senza crescita economica, è in campo e rivendica, fino in fondo, il suo ruolo a difesa dei diritti di milioni di lavoratori e di pensionati.

(segue a pagina 9)

## Sveglione di capodanno oltre ogni attesa

**Piero Casarin**

Anche quest'anno, per il quarto anno consecutivo, moltissimi iscritti allo SPI hanno festeggiato la fine del 2011 e aspettato la nascita del 2012 partecipando allo SVEGLIONE organizzato dallo SPI CGIL provinciale di Treviso alle Fiere di Santa Lucia di Piave.

Il numero di iscritti è stato superiore a quello del 2010 e certamente superiore alle aspettative.

Visto il limite di capienza della struttura, 750 persone, e dovendo tener conto anche di chi ci lavora, purtroppo abbiamo dovuto dire di no a decine di altri iscritti. Ne terremo conto il prossimo anno.

Come gli altri anni al pranzo a base di

pesce hanno fatto seguito il ballo con l'orchestra HAPPY DAYS e la lotteria che ha distribuito premi importanti come viaggi a Praga e Malta, la bicicletta e tutta una serie numerosa di altri premi “minori”, dal prosciutto ai formaggi, ai buoni spesa, ecc.. I commenti che abbiamo raccolto durante e dopo la serata sono stati positivi e questo ci dà lo stimolo per continuare tale appuntamento anche nei prossimi anni.

Questo importante momento di aggregazione, non è solo per lo SPI una giornata di festa e di goliardia; è un'occasione per stare assieme ai nostri iscritti, parlare con loro, informarli, sentire le loro ragioni, insomma è un ulteriore modo per fare politica.

### IL PUNTO

## Buon 2012 a tutti

**Pierluigi Cacco**

Stiamo vivendo un periodo alquanto complesso, il nostro paese è in grande difficoltà al punto che i politici hanno abdicato a favore di un governo “tecnico” per poter affrontare le emergenze e i problemi non più rinviabili. Purtroppo in questi ultimi anni il governo di centro destra ha aggravato situazioni che pure erano già molto gravi. Il senso di ingiustizia, di immoralità, di lontananza

della politica dai problemi dei cittadini, del poco rispetto dello stato e delle istituzioni e dei poteri di controllo, ha prodotto una situazione imbarazzante con il grave rischio che come sempre i governati devono pagare il conto dei governi e dei potenti.

Ecco allora che la manovra del governo tecnico sostenuto dal vecchio parlamento con tutti gli equilibri che conosciamo è intervenuto per far cassa ed evitare il fallimento del paese e ancora una volta la cassa l'hanno dovuta riempire in larga misura quei cittadini pensionati e lavoratori che fanno “massa”. Questa è la triste storia di sempre, le conseguenze di politiche sbagliate, ingiuste, sprecone, tolleranti con chi evade le tasse e non rispetta le regole, poi vengono pagate da chi in larga misura paga le tasse e rispetta le regole. È sempre stata così nel nostro paese al punto che oggi se la guardia di finanza

controlla i vip (vedi cortina) c'è chi si scandalizza e badate sono gli stessi che si accaniscono o comunque chiedono interventi sul mondo del lavoro, su quegli operai che fanno fatica ad arrivare a fine mese o hanno perduto il lavoro a causa delle loro politiche sbagliate e sprecone.

Mi piacerebbe proprio che il 2012 portasse, anche grazie al governo tecnico, delle speranze di cambiamento. E' noto che diverse scelte di questo governo noi le abbiamo contestate e ne abbiamo chiesto il cambiamento ma stiamo anche assistendo a dei cambiamenti di stile e di contenuti.

Ora ci attendiamo non solo alcuni cambiamenti sulle questioni che abbiamo contestato, come ad esempio: più flessibilità nell'andare in pensione; il ripristino della perequazione delle pensioni; che si intervenga per far pagare le tasse a tutti; che si eliminino i privilegi

e che si rilanci lo sviluppo. Sono anche cosciente che ci vuole un'altra Europa in grado di non cedere agli speculatori finanziari ma che si sappia governare l'economia con una propria e vera banca centrale in cui tutti gli stati membri si comportino di conseguenza, insomma vorremmo gli “Stati Uniti Europei”. Il monito per tutti noi è ancora una volta quello di partecipare. Come si è visto il Governo alla fine ci fa pagare il conto, per questo tornare alla politica con la P maiuscola da parte dei lavoratori, dei pensionati, dei cittadini è fondamentale. La democrazia e il voto sono lo strumento che tutti noi abbiamo per eleggere un prossimo governo che rappresenti davvero i cittadini e non ci faccia pagare ancora una volta i privilegi degli altri. La nostra ostinata speranza ci porta a pensare che se ci impegniamo in prima persona, le cose possono cambiare.

**PEREQUAZIONE AUTOMATICA DELLE PENSIONI D'IMPORTO FINO A € 1.405,05**  
( art. 24 comma 25 , D.L. 201 / 2011 convertito in Legge 214 / 2011 )

PERIODO	Importo di pensione	Aliquota di perequazione	Importi massimi	
	Trattamento minimo anno precedente € 468,35		Aumento massimo	Pensione perequata
Dal 1-1-2012	Da € 1,00 a € 1.405,05	2,6 %	€ 36,54	€ 1.441,59

# Perequazione automatica delle pensioni nell'anno 2012



**Lorenzo Zanata\***

Il Ministero dell'Economia, di concerto con il Ministero del Lavoro, ha comunicato il valore presuntivo della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati nel 2011 rispetto al 2010: **2,6 %**, che sarà la misura dell'aumento attribuito in via provvisoria ad una parte delle pensioni nel 2012. Con lo stesso provvedimento (decreto) è stato comunicato anche il valore definitivo della variazione dello stesso indice nel 2010 rispetto al 2009, valevole per l'aumento delle pensioni nell'anno 2011; tale valore è pari all'1,6 %, maggiore di due decimi di punto rispetto a quello individuato in via presuntiva ed attribuito alle pensioni nel 2011 (1,4 %).

Inoltre con l'art. 24, comma 25, del D.L. 6 dicembre 2011, convertito in legge 22 dicembre 2011, n. 214 è stato stabilito che, in ciascuno degli anni 2012 e 2013, la perequazione automatica spetti soltanto alle pensioni il cui importo complessivo (**cioè la somma delle pensioni pertinenti ad uno stesso titolare**) non superi il triplo del trattamento minimo (€ 1.405,05) in vigore l'anno precedente.

In conseguenza di queste disposizioni di seguito vi comunichiamo:

**a)** l'importo del conguaglio di perequazione definitiva / presuntiva 2011;

**b)** le modalità di calcolo della perequazione 2012;

**c)** le modalità di applicazione della perequazione delle pensioni, come stabilite dai maggiori Enti previdenziali.

**a)** Per tutte le pensioni con decorrenza anteriore al 1° gennaio 2011, la mensilità in pagamento a gennaio 2012 comprenderà anche una voce a titolo di conguaglio per perequazione. L'importo del conguaglio è pari a 13 volte la

differenza tra l'importo mensile adeguato nel 2011 sulla base dell'aliquota all'1,6 % e quello effettivamente messo in pagamento nello stesso anno. Per le pensioni integrate al minimo, il conguaglio ammonta a € 11,96; per le pensioni d'importo pari al triplo del minimo l'importo del conguaglio è pari a € 35,88.

**b)** In applicazione delle nuove disposizioni, è necessario stabilire se l'importo *lordo mensile* della pensione o della somma delle pensioni corrisposte ad uno stesso titolare superi, nel 2011, l'importo di € 1.405,05, pari al triplo del trattamento minimo in vigore nel 2011. Nel caso, quindi, l'importo da adeguare non superi il limite di € 1.405,05, la pensione (o la somma di esse) verrà aumentata regolarmente del 2,6 %. In conseguenza di ciò, l'importo del trattamento minimo nel 2012 sarà pari a € 480,53, con un aumento di € 12,18, mentre l'aumento massimo che può essere attribuito ad una pensione nel 2012 sarà di € 36,54 (la tabella 1 indica la modalità applicativa della perequazione delle pensioni). Nel caso in cui, invece, l'importo da adeguare sia maggiore di € 1.405,05 ma non di € 1441,59 (importo pari al predetto limite regolarmente perequato), l'aumento attribuito per perequazione sarà pari alla differenza tra € 1.441,59 e l'importo della pensione spettante nel 2012.

**c)** Nonostante le nuove disposizioni sulla perequazione automatica siano entrate in vigore il 6 dicembre 2011 (D.L. 201/2011), l'Inps e l'Inpdap hanno ridefinito l'intero stock dei mandati di pagamento che avevano già preparato sulla base delle disposizioni contenute nella "manovra" di Luglio 2011, in modo di garantire l'applicazione delle nuove disposizioni fin dal 1° gennaio 2012 e da evitare correspon-

sione di somme che sarebbero dovute essere recuperate in seguito.

L'INPS, dato il numero rilevante di pagamenti che gestisce, ha potuto ed è riuscito ad applicare le nuove norme in modo da garantirne l'applicazione fin dal 1° gennaio 2012; tuttavia, per il momento, sono rimaste fuori le pensioni di importo compreso tra € 1.405,05 e l'importo pari al predetto limite regolarmente perequato che, secondo la legge, hanno diritto di ricevere come perequazione la differenza fino a €

1.441,59 (cosiddetta "norma di salvaguardia"). Questa differenza verrà attribuita a partire dalla rata di febbraio 2012 con gli arretrati, ovviamente, dal mese di gennaio.

L'INPDAP, per quanto riguarda i pensionati ex dipendenti del pubblico impiego, conferma il consueto criterio di calcolo, relativamente per chi percepisce l'indennità integrativa speciale corrisposta come elemento distinto dalla voce pensione, dell'aumento di perequazione (determinato sull'importo complessivo

poi ripartito in proporzione e attribuito separatamente alle due voci), ma precisa che a partire da importi maggiori di € 1.405,05, l'Indennità Integrativa Speciale rimarrà in pagamento nell'importo definitivo 2011; l'aumento di perequazione eventualmente spettante (ci si riferisce ai titolari di importo complessivo non superiore a € 1.441,59) non verrà ripartito fra le due voci ma verrà attribuito alla sole voce pensioni (INPDAP, nota operativa n.44 del 28-12-2011).

\*Spi cgil Treviso

## CONSULENZA



**Carolina Tortorella**

Mentre l'attenzione dei media e della pubblica opinione sul Decreto Monti "Salva Italia" era tutta rivolta a rivalutazione pensioni e nuova ICI, ben pochi si accorgevano dell'art. 6, che in un sol colpo cancella "gli istituti dell'accertamento della dipendenza dell'infermità da causa di servizio, del rimborso delle spese di degenza per causa di servizio, dell'equo indennizzo e della pensione privilegiata". Rimangono le garanzie derivanti dall'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali mentre dal taglio viene escluso il personale appartenente al comparto sicurezza,

## PUBBLICI DIPENDENTI

# Le novità nascoste nella manovra

difesa e soccorso pubblico ma non le cosiddette polizie locali. Quest'ultimo personale è già in stato di agitazione per la palese disparità di trattamento tra polizia di stato e polizia locale.

Per quanto riguarda l'assicurazione obbligatoria gestita dall'INAIL c'è da evidenziare che non tutti i pubblici dipendenti sono assicurati INAIL. Nel caso la formulazione dell'art. 6 dovesse rimanere nel testo originario (in queste ore il governo sta preparando gli emendamenti da apportare al Decreto), ben gravi sarebbero le conseguenze per il personale interessato. E' bene esaminare quali sono le tutele che verrebbero meno:

- l'eliminazione della causa di servizio fa venir meno la possibilità di ottenere il giudizio medico-legale che certifichi l'esistenza di un rapporto di causa/effetto tra l'eventuale infermità e

l'attività di servizio, indipendentemente dalla valutazione dell'entità della minorazione;

- la pensione privilegiata è prevista nel caso di infermità/minorazione per causa di servizio da cui derivi un'invalidità assoluta e permanente, che viene liquidata d'ufficio quando l'infermità dà luogo alla cessazione dal servizio;
- l'equo indennizzo, che può essere cumulato alla pensione privilegiata, spetta nel caso venga contratta una grave malattia derivante da causa di servizio.

Lo scopo dell'art. 6 è quello di equiparare le tutele dei dipendenti pubblici ai lavoratori privati, ma non si tiene conto del fatto che non tutti i lavoratori pubblici sono assicurati all'INAIL, ma soltanto quelli addetti a determinati macchinari e/o a particolari attività previste come pericolose.



PRENDE AVVIO IL "PROGETTO BENESSERE SPI-TUTELA DELLA SALUTE"

# Offerta gratuita a tutti gli iscritti della Valutazione Cardio-Metabolico Preventiva

**Pierluigi Cacco**  
 Italo Improta

Al nostro ultimo Congresso Provinciale, sullo sfondo del tavolo della Presidenza, campeggiava lo slogan che avevamo scelto per sintetizzare gli obiettivi che volevamo assumerci e che il Congresso confermò nel suo documento conclusivo: IL TERRITORIO, LA PERSONA.

Negli anni trascorsi, su queste due parole d'ordine abbiamo avviato un processo di profonda riorganizzazione del nostro rapporto con gli iscritti.

Abbiamo profuso un grande impegno di lavoro e notevoli risorse per far crescere fra i nostri quadri la giusta convinzione su questi due obiettivi, a partire dalla "Scuola Spi".

Ed i risultati non sono mancati, nel corso di quest'anno appena trascorso, ad esempio, il Segretariato Sociale ha cominciato il suo cammino oltre la sperimentazione.

Sono ben quattro i Paesi dove è attivo: Susegana, Preganziol, Veduggio e Valdobbiadene, e quando anche in questi quattro Comuni avremo superato la fase d'avvio lo estenderemo gradualmente a tutti gli altri.

D'altronde, dobbiamo registrare il grande gradimento suscitato fra gli iscritti contattati, cosa che è divenuta motivo di grande soddisfazione per noi.

Adesso, sempre fedeli agli obiettivi che ci eravamo dati, apriamo altri fronti d'impegno verso i nostri iscritti.

Un nuovo articolato progetto sta prendendo forma e comincerà ad essere operativo dall'anno prossimo.

Il Progetto Benessere Spi - Tutela la salute.

Cominciamo con l'offerta, gratuita, a tutti gli iscritti dello SPI della "Valutazione Cardio-Metabolico Preventiva", una valutazione Medico-specialistica che aiuterà i nostri pensionati ad essere consapevoli sugli eventuali rischi che corrono in quelle malattie che sono riconosciute come le cause più diffuse di morte nel mondo industrializzato.

Le Malattie Cardio-Vascolari, il Diabete nelle sue forme sono oggi considerate dagli esperti come le malattie più pericolose, perché spesso non danno sintomi e quando questi compaiono la malattia è già ad uno stato molto avanzato.

Riuscire ad avere una valutazione su qual è il rischio verso queste malattie precocemente, ci può mettere sull'avviso e prendere per tempo i provvedimenti per



contrastarle ben prima che esse si manifestino. Grazie ad una convenzione con il Dott. Ennio Scaldaferrì, già Responsabile della Struttura Dipartimentale Malattie

Metaboliche e Diabetologia dell'Ulss 9 di Treviso, abbiamo costruito un percorso, riservato agli iscritti allo SPI CGIL, che con alcuni semplici esami ed un'indagine cono-

scitiva della persona, consentirà questa "Valutazione del Rischio possibile" di contrarre tali malattie. Inoltre, a tutti quelli nel corso dell'indagine doves-

sero risultare con un'elevata probabilità di rischio, lo SPI CGIL offrirà una Visita di controllo gratuita per la diagnosi precoce del Rischio di Malattie Cardio Vascolari o Metaboliche, presso l'Ambulatorio dell'INCA CGIL di Treviso, con lo stesso Dott. Ennio Scaldaferrì che si è reso disponibile a questo servizio riservato ai soli nostri iscritti.

Il 2012, per i motivi che spieghiamo negli altri articoli di questo giornale, a causa della crisi, sarà un anno duro per i pensionati. Con questa iniziativa ed altre che seguiranno, il sindacato vuole essere vicino ai suoi iscritti soprattutto sul terreno più sensibile per le persone anziane, la salute. La nostra convinzione è che come gli altri progetti che abbiamo avviato a favore dei nostri iscritti, anche questo risulterà di utile aiuto per i pensionati.

Questo è uno dei nostri compiti, cercheremo come sempre di svolgerlo al meglio.

## IL 2012 VISTO DALL'ITALIA

# Un anno di pesanti sacrifici

**Pierangelo Spano**  
 (segue da pagina 7)

L'impatto determinato dal sommarsi dei ripetuti interventi su redditi e condizioni di vita di lavoratori e pensionati è tale da giustificare toni allarmati e posizioni intransigenti. Guardando all'insieme dei provvedimenti che colpiranno i pensionati e i pensionandi non si possono tacere i rischi e le incognite contenuti nella prospettiva dei due tempi dentro alla quale rischiano di restare imprigionate le condizioni di vita di molte famiglie.

Per una singolare coincidenza questa imponente riorganizzazione dei cicli di vita dentro e fuori dal lavoro incrocia l'anno che l'UE ha deciso di dedicare all'invecchiamento attivo. La contraddizione insita nel disquisire di invecchiamento proprio mentre si interviene ridefinendone i confini si potrebbe suggellare con l'affermazione del demografo Gianpiero Dalla Zuanna, pubblicata sul Corriere della sera del 2 dicembre 2011, secondo il quale "Lavorando bene e più a lungo, molti pensionati invecchieranno meglio, oltre a garantirsi pensioni più dignitose".

Una organizzazione responsabile come lo SPI Cgil non può accontentarsi di liquidare un tema di simile portata con una battuta. È necessario che nei prossimi mesi venga condotta, con rigore, una riflessione sulle conseguenze che andranno a prodursi su molteplici versanti.

L'età di pensionamento delle lavoratrici e dei lavoratori sarà progressivamente innalzata fino ai 66 anni richiesti per la pensione di vecchiaia a cui sarà possibile derogare ritirandosi dal lavoro tra i 62 e i 66 anni grazie al cosiddetto pensionamento flessibile, accettando però una uscita penalizzata, oppure prolungando la permanenza al lavoro fino ai 70 anni di età. Tutto questo richiede un ripensamento della definizione di terza età oggi statisticamente legata al raggiungimento del 65 anno di vita e quella di quarta età che parte dal compimento dei 75 anni.

Questa nuova prospettiva di uscita porterà inevitabilmente a ripensare anche all'utilizzo della agognata liquidazione finale. Non sfugge a nessuno che l'utilità di quella cifra cambia se la si percepisce quando restano meno anni da vivere. Anche la stessa funzione di garanzia cui oggi

assolvono le pensioni di molti genitori rispetto ai debiti (mutui casa) dei figli potrebbe non essere garantita da una retribuzione da lavoratori (per le Banche la solvibilità dell'Inps non è uguale a quella di un datore di lavoro).

L'applicazione dei nuovi requisiti che superano le pensioni di anzianità (quelle calcolate solo sul numero di anni di contribuzione) genererà per qualche anno un effetto di "blocco dei pensionamenti" in parte già fotografato dai dati Inps relativi ai pensionamenti nel 2011. L'allungamento dei tempi di lavoro a scapito di quelli di pensione non sarà neutro rispetto allo sviluppo, o anche solo alla tenuta rispetto ai livelli attuali, del cosiddetto welfare familiare. Il contributo che danno i pensionati di oggi ai bisogni di conciliazione dei tempi lavoro/famiglia viene messo pesantemente in discussione dalle nuove regole lasciando sulle famiglie l'onere di trovare nuove soluzioni. Allo stesso modo l'allungamento dei requisiti di uscita e il ruolo delle donne nell'assistenza a minori e anziani che ha portato a parlare di "generazione sandwich".

Dover destinare al lavoro quella fascia di anni in buona

salute che molti pensionati, dopo il ritiro dal lavoro, destinavano ad attività di volontariato impone qualche riflessione anche sui canali di alimentazione di quel welfare sussidiario tanto declamato ma poco sostenuto in Italia.

Per concludere, le scelte operate dal Governo, in ossequio al vincolo finanziario che opera sul bilancio pubblico per il biennio 2012/2013 e della necessità di riportare il sistema Paese in condizioni di stabilità e di equilibrio, produrranno effetti profondi nelle condizioni di vita delle nostre famiglie. La politica si dimostra molto esigente con il premier Monti dopo essere stata troppo indulgente con se stessa. Serve a tutti gli italiani che la politica si dimostri consapevole di quanto sta accadendo e intervenga in maniera concreta e credibile a chiudere quella forbice di fiducia che si sta aprendo pericolosamente tra lei e i cittadini. Ecco allora che anche l'anno europeo dell'invecchiamento attivo può e deve rappresentare uno stimolo in questo senso. Lo SPI Cgil, per parte sua, non vuole sottrarsi a questa responsabilità e vuole fare anche di questo impegno un tema di lavoro per l'anno che verrà.

# Ticket sui servizi sanitari, la Lega ci tartassa - dice - "obtorto collo"

ALCUNE PRESTAZIONI NON SONO PIÙ IN CONVENZIONE, CHI LE VUOLE SE LE PAGA

Italo Improta

Chi leggeva i giornali all'inizio dello scorso mese di agosto poteva davvero credere che in Veneto ci fosse una strenua resistenza ad applicare aumenti dei ticket, così come la manovra del Governo Berlusconi/Lega Nord, approvata a luglio prevedeva.

Roboanti proclami del governatore Zaia e dell'assessore Coletto contro "le sperequazioni create tra regioni", richiami alle firme sui ricorsi a TAR e Corte Costituzionale, ma (sic!?!?) "obtorto collo" bisognava obbedire a ROMA che imponeva un ulteriore ticket di 10,00 €.

Però, parola del governatore Zaia, il Veneto lo faceva in maniera soft.....

Credo, che a cinque mesi da quella data possiamo tracciare un bilancio di come si sono svolte le cose e cosa oggi pesa sulla testa dei Veneti.

Le esenzioni dal ticket erano quelle confermate e già in vigore e come unica agevolazione

è stata concessa una riduzione a cinque euro, anziché dieci, ai nuclei familia-

ri con reddito inferiore a 29.000,00 €.

Abbiamo criticato fin da subito la scelta di usare come parametro il solo reddito e non il reddito I.S.E.E., perché ancora una volta si favoriva chi ha evaso le tasse e non chi ha difficoltà di reddito.

Ed anche la soglia, indistinta, di 29.000,00 €, non era condivisibile. Una soglia uguale per tutti, indipendentemente dalla famiglia, avessero o no uno o più figli.

In Emilia Romagna, regione confinante con il Veneto, anche lì hanno usato il solo reddito per stabilire la gradualità di applicazione del ticket, però la differenza è che fino a 36.000,00 € non si paga questa odiosa tassa, da oltre 36.000,00 € e fino a 70.000,00 € si pagano 5,00 €, da oltre 70.000,00 € e fino a 100.000,00 € si paga 10,00 € ed oltre i 100.000,00 € si pagano 15,00 €.

Un diverso modo di distribuire il carico di una tassa. Chi più ha, più paga!!!!!!

In Veneto no. Paghiamo tutti, chi 5,00, chi 10,00 €. Ma non basta! Oltre all'applicazione del ticket di 10,00 € la regione Vene-



to - la sua giunta guidata dalla Lega Nord, ha deciso di "razionalizzare" il PRONTUARIO DELLE PRESTAZIONI.

Per farla breve, si sono aumentate le quote minime

dei ticket che già pagavamo, ad esempio le visite specialistiche che prima prevedevano un ticket di 18,95 €, adesso ci costano 20,10 €; **inoltre, si sono eliminate diverse presta-**

**zioni prima erogate in convenzione: adesso se vuoi farle devi pagarle di sana pianta.**

Scopriamo adesso che molte U.L.S.S. stanno proponendo dei pacchetti di prestazioni, i cosiddetti check-up, a pagamento. Prestazioni offerte in libera professione che di fatto permetteranno a chi può pagarsele, di saltare le liste d'attesa che intanto diventano sempre più lunghe.

Tutto questo mentre tanti lavoratori vedono messo in discussione il loro posto di lavoro e di conseguenza il loro reddito ed i pensionati si vedono bloccata la rivalutazione della pensione perché con più di 1.400,00 € lordi, sono considerati benestanti.

E' ora che i Veneti si rendono conto che chi li amministra continua a predicare contro "Roma" che ci tartassa e poi fa anche peggio, perché tassare la salute, far ricadere su chi sta male i costi delle inefficienze delle U.L.S.S. o gli sprechi che le case farmaceutiche inducono grazie a Medici compiacenti è inaccettabile in un paese civile.

## ...A spasso nel tempo con i nostri tempi

Care amiche, cari amici,

lo S.P.I. provinciale con questo nuovo servizio offre ai propri Iscritti, ai loro famigliari e amici occasioni e possibilità di vivere insieme momenti ricreativi e culturali per creare tra di loro una socialità diffusa.

Come descritto nella proposta di programma che presentiamo, le occasioni non mancano. Con gli itinerari proposti ci soffermiamo maggiormente nelle località della nostra regione, senza trascurare le altre. Le città con le loro ricchezze culturali e le loro tradizioni sono numerose.

Il programma indica altre opportunità di carattere naturalistico, paesaggistico, di mare e montagna. Suggestive mete come la Laguna Veneta, le Dolomiti e, non da meno, le Foreste del Consiglio.

Le escursioni, per la maggior parte, si svolgono nell'arco di una giornata. Come si può osservare dal programma non mancano i Tour.

La Ciociaria: terra da scoprire e conoscere per raccontare.

La Polonia: con un passato di storia antica e recente. Dove la tradizionale ospitalità si ritrova nel detto "L'ospite è il Dio in casa".

La città di Verona, che ci accoglie con la stagione Operistica.

Cari amici, questa è la nostra proposta, la offriamo come un'opportunità per vivere momenti sereni e in amicizia.

Per avere maggiori informazioni e per le adesioni rivolgetevi alle sedi SPI territoriali.

Renzo Bellato

<b>GENNAIO</b>	Giornata sulla neve Tre Cime di Lavaredo Mal- ga Rin Bianco MISURINA	Cortina d' Ampezzo Visita Museo delle Regole	Viaggio in Pullman escursione di una giornata
<b>FEBBRAIO</b>	Carnevale a Sappada Ma- schere Tradizionali	Visita Cima Sappada Borgo Vecchio	Viaggio in Pullman escursione di una giornata
<b>MARZO</b>	Laguna di Venezia Immersi nella Natura CON SAMANTHA TOUR	Visita alla laguna con il "BRAGOSSO"	Viaggio in Bragosso imbarcazio- ne Tipica
<b>MARZO</b>	Città di Treviso	Visita guidata a luoghi più interessanti della città	Alla meta con mezzi propri escursione di una giornata
<b>APRILE</b>	Città di Bassano Valstagna Cima M. Grappa	Visita al Museo del Tabacco e i luoghi della Memoria	Viaggio in Pullman escursione di una giornata
<b>MAGGIO</b>	Tour della POLONIA CON SAMANTHA TOUR	Visita varie località della Polonia	Viaggio in Pullman Tour dall' 11 al 17 maggio
<b>GIUGNO</b>	Trieste luoghi di Civiltà e Cultura Ebraica	Visita alla Sinagoga al Museo Ebraico e al Carso Triestino	Viaggio in Pullman escursione di una giornata

**MOGLIANO**

LA DIFFICILE VERTENZA PER SALVARE IL POSTO DI LAVORO PUBBLICO

# Gris, i lavoratori hanno coniugato la mobilitazione con la solidarietà

Assunta Motta  
 Massimo Demin

Vi sono vicende che da sole segnalano e rappresentano una linea di tendenza. Racchiudono in loro il segno dei tempi. Così è per la vicenda dell'Ipab Costante Gris di Mogliano Veneto. Sicuramente una di quelle grandi strutture da riformare poiché i luoghi che accolgono indiscriminatamente tutte le costellazioni di deficit e disabilità hanno dei limiti nel restituire contesti e qualità terapeutiche e riabilitative. Nondimeno il Gris aveva sviluppato negli anni una storia tutt'altro che lineare, articolata e complessa, ma non tale da giustificare una lettura esclusivamente svalutativa o peggio caricaturale della sua funzione, né si doveva dimenticare quel microcosmo, tutt'altro che ghetto residuale, fatto di umanità e competenze troppo sbrigativamente ignorate.

La separazione nel 2007/2008 tra "Polo disabilità", con personale ed ospiti transitati all'Azienda Ulss 9, ed Istituto Gris, aveva consegnato a quest'ultimo la gestione della casa di riposo. Circa 135 ospiti poi saliti a 160 e circa 120 lavoratori. La casa di riposo



ha tutt'oggi una gestione in attivo, ma pesano gli oltre 20 milioni di euro di debito pregresso a causa di cattive gestioni dei gruppi dirigenti precedenti, dirigenze di nomina politica. I lavoratori non hanno ovviamente alcuna responsabilità in questa situazione. Ma sono coloro, assieme agli ospiti, che più hanno pagato e pagano la situazione. Le istanze, peraltro giuste, di alcune ditte creditrici - ricordiamo che anche molti lavoratori ed ex lavoratori dell'Istituto sono creditori a vario titolo di ingenti somme (ferie non pagate, ore accantonate, produttività non ero-

gata) - hanno fatto sì che ad ottobre scorso si arrivasse al blocco dei conti correnti dell'Istituto. Quindi i dipendenti pubblici lavoratori del Gris, alla faccia delle tutele e delle garanzie di cui sarebbero oggetto, si sono ritrovati a lavorare senza stipendio e con il futuro (per bocca della Regione) che prometteva la vendita a qualche casa di riposo privata che per prima cosa avrebbe cambiato contratto e ridotto i salari. I lavoratori non hanno ricevuto lo stipendio di ottobre e novembre, con ricadute drammatiche sulla situazione familiare: rate, conti e mutui

da pagare per stipendi che mediamente non superano i 1200 euro e quindi con ben poca capacità di risparmio. Secondo le indicazioni delle organizzazioni sindacali i dipendenti hanno continuato a lavorare ed a garantire l'assistenza agli ospiti e contemporaneamente hanno costruito azioni di mobilitazione e visibilità a difesa del loro salario e del posto di lavoro. Il confronto continuo con le controparti istituzionali, commissaria ed assessore ai servizi sociali della Regione, dirigenza Gris ed Ulss, e tutti i soggetti istituzionali coinvolti, Prefettura, Comuni e

Provincia, hanno consentito il raggiungimento degli accordi con le ditte coinvolte, ulteriormente sanciti dal giudice che ha definito l'impossibilità di ulteriori reiterazioni della situazione di blocco dei conti correnti e mancato pagamento degli stipendi. Quindi verso il 20 di dicembre, ad accordi raggiunti, la situazione si è sbloccata e gli stipendi arretrati sono stati pagati.

Di questa vicenda, più che il racconto, appaiono interessanti gli insegnamenti che se ne possono trarre. Fondamentalmente su due versanti: i lavoratori hanno coniugato la loro mobilitazione con la solidarietà.

L'idea che bisogna salvarsi tutti assieme, che non ci sono vie di fuga individuali, ma la necessità di lottare e mobilitarsi assieme per il diritto di tutti al lavoro ed al salario. Una riflessione sui beni comuni e sulla necessità del territorio e delle comunità di gestire e governare le risorse, anche la casa di riposo lo è, in maniera diretta. Tutti sono consapevoli che i problemi per i lavoratori, ed anche per gli utenti, non sono finiti, ma questi due elementi di consapevolezza sono strumento in più per affrontare le prossime difficoltà.

**FEDERCONSUMATORI**



Claudia De Marco

## Attenti alle truffe

Dopo l'Antitrust, anche la Procura di Roma ha aperto un fascicolo per tentata truffa nei confronti dei responsabili della società «Estesa Limited», alla quale è riconducibile il sito di download Italia-programmi.net.

Ma come funziona il meccanismo? Digitando su un motore di ricerca il nome di un determinato software accompagnato dalla parola "gratis" o "gratuito" o "free", appare come primo risultato il link www.italia-programmi.net. Selezionando il link, il consumatore viene indirizzato ad un sito dove sotto la dicitura "SCARICALO SUBITO" vengono richiesti i dati personali utili alla registrazione. Una volta inseriti i propri dati, il consumatore sottoscrive, a sua in-

saputa, un contratto biennale con la società Estesa Ltd per la fornitura di software al costo annuale di 96 euro da pagare anticipatamente una volta l'anno. Decorso il tempo per il recesso e senza che al consumatore venga data alcuna conferma del perfezionamento del contratto, la società Estesa Ltd inizia a sollecitare i pagamenti, minaccia azioni legali in caso di inadempienza con aggravio di spese.

Ricordiamo, a quanti fossero caduti nell'inganno di non pagare ed inviare una raccomandata con ricevuta di ritorno alla sede: Estesa Limited (Global Gateway 2478 Rue De La Perle, Providence, Mahe Republic of Seychelles), chiarendo che non si voleva sottoscrivere alcun abbonamento. Copia di tale comunicazione va inviata per conoscenza anche all'Antitrust.

## NUOVI ORARI DEGLI SPORTELLI

**TREVISO**

presso sede CGIL SERVIZI - Via Dandolo, 8/b  
 tel. 0422/409239  
 mail: federconsumatori@cgiltreviso.it

lunedì - venerdì dalle ore 15.00 alle 18.00  
 merc. - giov. dalle ore 09.00 alle 12.00  
 Info - Risparmio su appuntamento  
 Info - Salute su appuntamento  
 Sportello legale su appuntamento

Chiamare lo 0422/409239

**CONEGLIANO**

presso sede della CGIL - Viale Venezia, 14/b  
 tel. 0438/666411  
 mail: federconsumatori.conegliano@cgiltreviso.it

mercoledì dalle ore 09.00 alle 12.00  
 mercoledì dalle ore 15.00 alle 18.00

**MOGLIANO VENETO**

presso sede della CGIL - Via Matteotti, 6/d  
 tel. 041/5900981 - 041/5931105  
 mail: federcons.mogliano@virgilio.it

giovedì dalle ore 15.00 alle 18.00

**MONTEBELLUNA**

presso sede della CGIL - Piazza Parigi, 1  
 tel. 0423/23896  
 mail: federconsumatori.montebelluna@cgiltreviso.it

giovedì dalle ore 15.00 alle 18.00

**CASTELFRANCO V.TO**

presso sede della CGIL - Piazza Europa Unita, 55  
 tel. 0423/494809  
 mail: federconsumatori.castelfranco@cgiltreviso.it

mercoledì dalle ore 09.00 alle 12.00

**ODERZO**

presso sede della CGIL - Via Zanusso, 4  
 tel. 0422/718220  
 mail: federconsumatori.oderzo@cgiltreviso.it

1° e 3° giovedì del mese  
 dalle ore 09.00 alle 12.00

**MONTEBELLUNA**

CHIAMATI AL CONFRONTO GLI ATTORI ECONOMICI, SOCIALI, CULTURALI

# Piano Strategico dell'Amministrazione per assicurare una governance alla città

**Mauro Mattiuzzo\***

Sono state presentate nelle scorse settimane dall'Amministrazione Comunale della Città di Montebelluna le linee programmatiche per un Piano Strategico della Città. Piano Strategico che, a detta del Sindaco, è lo strumento partecipativo per garantire una interazione forte fra l'autorità rappresentativa (Giunta e Consiglio Comunale) e gli attori economici, sociali, culturali e sportivi al fine di assicurare una governance alla Città. Questo piano strategico dovrebbe essere, sia un metodo di lavoro e sia una selezione di progetti prioritari e condivisi per fare la Città, e per questo è stata ribadita l'intenzione, da parte dell'Amministrazione, di coinvolgere nella discussione e chiamare ad una fattiva collaborazione alla programmazione del Piano, anche le Organizzazioni Sindacali.

Una volta sentite e preso atto delle linee strategiche e le proposte presentate, unitariamente come Cgil-Cisl e Uil di Montebelluna abbiamo deciso, condividendo il percorso di coinvolgimento delle parti sociali, di dare un nostro contributo al Piano Strategico attraverso un documento scritto, evidenziando alcuni punti di possibile intervento, a nostro avviso, qualificanti ad una nuova visione di Città allargata non senza prima aver fatto alcune considerazioni.

L'obiettivo del Piano lo possiamo riassumere in quattro parole: ambizioso, vivibile, competitivo, forte. Da parte nostra come sindacato confederale, ribadiamo che nel cercare di conseguire alcuni risultati non si potrà prescindere dalla necessità di ricreare le condizioni per nuove opportunità di lavoro per tutti. Dovrà essere elevata la qualità del sistema economico e sociale, progettando forme future di sviluppo sempre più sostenibili, non dimenticando il risanamento dell'ambiente che a causa di una crescita troppo spesso solo quantitativa, è stato danneggiato in modo a volte irreparabile.

Le proposte del Piano nell'insieme si presentano come motore centrale, ma a nostro avviso deve essere fatta un'attenta analisi delle conseguenze che questo territorio ha subito in questi anni e che continua a subire, a causa della globalizzazione e della delocalizzazione, che hanno inevitabilmente impoverito il paese, per arrivare a rilanciare azioni forti che consentano di superare positivamente la grave crisi economica che ci ha investiti, attraverso un governo pubblico delle politiche attive per l'occupazione ed una reale integrazione con il sistema produttivo.

Per tali motivi riteniamo sia necessario un comune sforzo progettuale per reindirizzare il nostro sistema economico, sociale ed industriale. Vanno

quindi rafforzati tutti gli strumenti in grado di consentire la lettura e la comprensione dei fenomeni di trasformazione, negativi e positivi, in atto nella nostra economia. Questo ci consentirà di poter intervenire attraverso politiche in grado di dare risposte alle persone, alle famiglie, per rispondere ai bisogni dei licenziati, dei giovani in cerca di lavoro, dei pensionati e di tutti i soggetti più deboli.

Fatte queste considerazioni abbiamo evidenziato alcuni punti prioritari da inserire dentro al piano, quali: Svilupo

sostenibile, Aree industriali, Territorio e Infrastrutture, Riorganizzazione delle aree industriali facilitando l'acorpamento delle aziende e prevedendo il riutilizzo delle strutture già esistenti; ridurre il proliferare delle aree destinate ad attività commerciali e salvaguardare il commercio di vicinato; avviare una programmazione finalizzata alla prevenzione di eventuali disastri idro/geologici ed alla protezione del patrimonio boschivo. Trasporti-viabilità: potenziare e non diminuire il servizio di trasporto pubblico, tenendo

conto dei disabili, degli anziani, e quindi migliorare i collegamenti nel territorio favorendo l'abbattimento dell'inquinamento atmosferico.

Politiche abitative e della casa: mettere in atto iniziative per aiutare giovani coppie a trovare alloggio in affitto o per l'acquisto a prezzi accessibili; iniziative di sostegno alle famiglie in difficoltà con il pagamento dell'affitto o del mutuo casa.

Politiche a favore del lavoro: condividiamo la proposta di affrontare con più sostanza il problema dell'occupazione soprattutto in questa fase di forte crisi, per tentare di dare risposta alle difficoltà e alle emergenze lavorative ed economiche in cui si sono venuti a trovare migliaia di lavoratori e famiglie. Politiche per la famiglia: adeguare i servizi ai bisogni delle famiglie del territorio che necessitano sempre più di un concreto sostegno, dall'assistenza domiciliare alla costituzione

delle UTAP, ai servizi per minori (asili nido etc.); rafforzare le politiche delle persone non autosufficienti estendendo e facilitando l'accesso alle strutture di accoglienza.

Ottimizzazione delle risorse e equità sociale: riteniamo utile richiamare l'attenzione dell'Amministrazione Comunale verso un ruolo sempre più attivo nel controllo delle aziende di servizio pubblico (trasporti, rifiuti, acqua, etc.) per migliorare i servizi e renderli maggiormente fruibili dai cittadini, per contenere le tariffe e favorire il sostegno attraverso tariffe agevolate per nuclei familiari numerosi e a basso reddito.

Visto il ridimensionamento delle risorse in entrata nelle casse comunali, si ritiene necessario attuare forme di aggregamento fra i vari comuni del territorio per la gestione dei servizi sociali e assistenziali nel territorio; infine la necessità di sostenere il welfare locale impone un'attenta vigilanza sull'evasione fiscale e una efficace politica che intercetti al meglio le possibili risorse finalizzate al settore sociale e al miglioramento della qualità della vita, provenienti dai fondi dell'Unione Europea.

\*Segretario Prov. Cgil

**CASTELFRANCO****Giampaolo Miotto**

Mi presento, mi chiamo Giampaolo Miotto, operaio metalmeccanico della ditta BERCO SPA del gruppo THYSENKRUP di Castelfranco Veneto. A 43 anni mi è stata data l'opportunità di fare un'esperienza come funzionario Fiom nella mia zona.

Suppongo che la scelta sia caduta su di me per il ruolo che dal 2008 svolgo in azienda: infatti dal 2008 la RSU aziendale è stata coinvolta in una riorganizzazione aziendale che ha imposto un forte ridimensionamento degli addetti, dai 530 a 370 di oggi, attivando in progressione la cassa integrazione ordinaria, la straordinaria e la mobilità che accompa-

MIOTTO E LA SUA ESPERIENZA DA SINDACALISTA

## Un'avventura alla Fiom

nerà i lavoratori fino al 2015. Un grosso pensiero è dato da questa ultima manovra che, aggiungendo di fatto più di 2 anni di contributi per l'accesso alla pensione, rende vane le proiezioni fatte e getta nell'incertezza decine di famiglie. Inoltre il ridimensionamento fatto dalla BERCO SPA risulta ancora insufficiente: nonostante quello del 2011 sia il 3° fatturato di sempre, ciò non ha comunque portato all'azienda un pareggio di bilancio, cosa richiesta dal gruppo.

La realtà lavorativa da cui provengo per molti versi è lontana dalle realtà che ho incontrato nel territorio attraverso questo recente incarico: tanto per cominciare la Berco spa è un'azienda storicamente sindacalizzata dove i ruoli sono distribuiti e le relazioni formali ma schiette. La maggior parte delle aziende del territorio che ora seguono sono medio-piccole e le problematiche che la RSU deve affrontare sono molteplici e complesse

soprattutto in questa fase economico-sociale così critica. I due funzionari ormai naviganti, il segretario Elio Boldo e Salvatore Vargiu assieme a tutta la struttura CGIL, che mi hanno affiancato, hanno reso la mia esperienza più leggera e proficua.

Questa esperienza fin da subito mi ha dato tanto sotto molti aspetti, anche per quanto riguarda il ruolo che ancora ricopro in azienda: infatti è stato importante e costruttivo il confronto con altre realtà e modi diversi di relazionarsi e di vivere l'impegno sindacale. In questo percorso ho visto il sistema "padronale" in uso nelle varie realtà produttive e nel confronto ravvicinato e diretto con le loro organizzazioni di categoria ho vissuto la preoccupazione di essere inadeguato e non all'altezza di persone altamente preparate (per esempio nei contratti di solidarietà, CIG in deroga e contratti di II livello). L'altro aspetto importante l'ho

affrontato nelle permanenze settimanali nella sede CGIL dove si affrontano problematiche personali e non collettive, entrando nella sfera dei diritti individuali. Ad esempio, mi sono trovato faccia a faccia con persone di culture differenti, ancora più svantaggiate a volte per la lingua, a volte per discriminazioni normative, a volte per la mancanza di una rete familiare, genitori nonni (ammortizzatore sociale ormai abusato in Italia), che subiscono in maniera amplificata gli effetti della crisi. Senza parlare del senso di sconfitta e umiliazione che deriva dalla mancanza di sicurezza economica che impone una riorganizzazione del trend familiare.

Oltre a tutto ciò sono felice di aver avuto l'opportunità di fare questa esperienza alla Fiom perché ho conosciuto meglio dall'interno la complessità e il valore di questa grande organizzazione sindacale.

**VITTORIO V.TO**

DOPO 15 ANNI DI "TANTE CHIACCHIERE E POCHI FATTI"

# Zona industriale di Vittorio Veneto lo scalo merci su un binario morto

Ottaviano Bellotto\*

E' assurdo che dopo quindici anni dalla nascita della società che lo gestiva, lo scalo merci in zona industriale di Conegliano-Vittorio Veneto (una delle zone industriali più grandi del Veneto), di cui fanno parte anche le amministrazioni di Conegliano e Vittorio Veneto, nonché Unindustria di Treviso, sia sull'orlo della chiusura.

In tutti questi anni non si è costruito alcun progetto capace di sviluppare un sistema di trasporto su rotaia. Questo è venuto meno proprio in una realtà dove ci sono numerose aziende di fama internazionale.

Tali progetti dovrebbero essere il punto centrale di un sistema di sviluppo strategico per il futuro.

Le amministrazioni comunali di Conegliano e Vittorio inoltre, in tutti questi anni, non si sono fatte carico di stimolare e concertare progetti di tipo logistico adeguati per rendere



re operativa l'infrastruttura. Anche gli imprenditori hanno delle grosse responsabilità rispetto alla mancata realizzazione di questa infrastruttura.

La stessa IPA (Intesa Piano d'Area) delle terre alte della Marca Trevigiana, di cui fanno parte trenta comuni della Sinistra Piave, che annovera nel programma questo importante intervento da sempre sostenuto e sollecitato dalle OO.SS., e in particolar modo dalla CGIL, non si è ad-

doperata in termini adeguati per rendere operativo questo importante intervento che doveva garantire l'avvio di un sistema logistico capace di sviluppare maggiormente il trasporto su rotaia che oggi in Italia copre solo il 10% (in Paesi come la Francia copre circa il 30%).

Infatti a livello locale non si è mai pensato di sviluppare un sistema logistico che potenziasse il trasporto su ferrovia che avesse come punto di riferimento lo scalo merci

di Vittorio Veneto e quello dell'Electrolux.

In fatto di viabilità non va di certo meglio: la costruzione della rotatoria per entrare in zona industriale Conegliano-Vittorio prima di San Giacomo, è prevista da anni ma a tutt'oggi non è ancora stata realizzata e al momento sembrano esistere dei problemi di finanziamento pubblico-privato dell'opera così come stabilito dalle convenzioni.

Eppure esistono problemi di sicurezza in questo tratto di strada adiacente alla zona industriale poiché vi transitano nelle ore di pendolarità circa 6000 veicoli al giorno.

Tutti gli altri interventi per garantire il miglior collegamento con la A27 e la maggior sicurezza della percorribilità di tutto il tratto della Statale Alemagna vanno a rilento.

Tutti questi ritardi e il tracollo dello scalo merci sono il frutto di una classe politica locale e nazionale di governo che in questi anni si è concentrata "in tante chiacchiere e pochi fatti". Infatti quotidianamente assistiamo a scontri a livello locale per l'accaparramento di centri di potere e di comando senza registrare, rispetto alla grave situazione che stiamo vivendo, proposte e progettualità adeguate per uscire dalla crisi e creare le condizioni necessarie a uno sviluppo qualificato.

C'è bisogno anche a livello locale di un cambio di rotta e di una nuova classe politica che sappia affrontare in maniera nuova e diversa le dinamiche che stiamo vivendo.

\* CGIL ZONA CONEGLIANO-VITTORIO VENETO

**QUARTIER DEL PIAVE**

SERVIZI SANITARI TERRITORIALI

## Per noi riorganizzare vuol dire migliorare

Alberto Lopin\*

Da tempo si rincorrono a mezzo stampa i più disparati allarmi rispetto alla soppressione di alcuni servizi sanitari ambulatoriali nel Quartiere del Piave, e data la particolare conformazione del territorio e la distribuzione della popolazione come è ovvio il termometro del confronto è salito anche grazie all'intervento spesso strumentale della politica.

La CGIL confederale e la Funzione Pubblica CGIL hanno da sempre monitorato tale situazione fin dalle prime indiscrezioni e mantenuto un costante dialogo con tutti i soggetti in campo, a partire dalla direzione generale dell'azienda ULSS 7.

Il risultato è stato un confronto sempre molto attento in cui ad oggi i dati forniti indicano

situazioni di eccellenza, grazie anche al solerte impegno dei dipendenti dei servizi territoriali, ma anche dei casi in cui potrebbe prospettarsi la necessità da parte dell'azienda sanitaria di riorganizzare. E' sulla riorganizzazione che si è focalizzata tutta la nostra attenzione in quanto se vista in un'ottica di miglioramento dei servizi ai cittadini ed un



aumento della qualità complessiva, la CGIL accetta il confronto e la sfida pensando che pur in un momento di pesante taglio alle risorse si possa immaginare di investire in servizi di qualità, puntando dunque su una politica di estensione dei servizi direttamente gestiti dal pubblico.

E' stato specificato quindi che riorganizzare deve e può voler dire solamente miglioramento ed ottimizzazione dei servizi sanitari, estensione del diritto alla salute, e mai in ogni caso riorganizzare può essere un mezzo per contrarre qualità e quantità dei servizi ora offerti, posizione questa espressa dalla Funzione Pubblica CGIL e dalla CGIL Confederale alla direzione generale della ULSS 7 ed alle forze politiche che hanno cercato con noi un'interlocuzione.

\* CGIL Funzione Pubblica

## Mostar, la scuola materna "Donazzon"



Il CAAF-CGIL NORD-EST, circa dieci anni fa, ha promosso una iniziativa di solidarietà per la costruzione di una scuola materna per i bambini di Mostar in Bosnia. Tale iniziativa era finalizzata all'aiuto delle popolazioni della ex Jugoslavia colpite dal conflitto degli anni 90 e collegata al ricordo del compagno Renzo Donazzon, noto sindacalista trevigiano nonché segretario generale della CGIL del Veneto, scomparso nel 1996 a seguito di un incidente stradale. La scuola materna operante già da dodici anni è intitolata a Renzo Donazzon ed è in grado di ospitare oltre venti bambini. Di recente hanno visitato il plesso scolastico alcuni amici della famiglia Donazzon e al loro rientro hanno manifestato alla moglie il loro entusiasmo per la funzionalità e il livello qualitativo della struttura scolastica.

Hanno registrato inoltre tra

gli operatori della scuola un riconoscimento notevole verso la nostra organizzazione per la costruzione della struttura.

E' auspicabile che iniziative di questo valore, che promuovono tramite la solidarietà forme di cooperazione tra i popoli, siano consolidate e possibilmente allargate compatibilmente con le nostre possibilità economiche. La stessa famiglia Donazzon, impegnata nell'attività a sostegno dei soggetti deboli e meno fortunati, ci sollecita costantemente a porre attenzione anche sul piano locale verso le associazioni che hanno bisogno di interventi di solidarietà. La CGIL non mancherà di fare la sua parte cercando soprattutto di coinvolgere le istituzioni e i soggetti economici che possono dare risposte alle persone meno fortunate.

CGIL Conegliano

**FISCO**



Graziano Basso\*

# Marzo 2012: prende avvio la nuova campagna fiscale

La dichiarazione dei redditi modello 730/2012 relativo ai redditi dell'anno 2011 presenta alcune novità, tra cui in particolare si evidenziano:

- l'introduzione di una **cedolare secca** (imposta sostitutiva del 21 per cento o del 19 per cento) sulle locazioni degli immobili ad uso abitativo

ubicati sull'intero territorio nazionale;

- la proroga della detrazione del **36%** per le spese di ristrutturazione edilizia;
- la proroga della detrazione del **55%** per le spese relative agli interventi finalizzati al risparmio energetico degli edifici esistenti;
- la proroga della detrazione riconosciuta per il personale del **comparto sicurezza, difesa e soccorso**, determinata dal sostituto d'imposta entro il limite di 141,90 euro;
- la proroga dell'agevolazione prevista sulle **somme percepite per incremento della produttività**, in attuazione di quanto previsto da accordi

o contratti collettivi territoriali o aziendali, consistente nell'applicazione di un'imposta sostitutiva dell'IRPEF e delle addizionali, pari al 10%, nel limite 6.000 euro lordi;

**I contribuenti che presentano 730/2011 devono inoltre presentare anche il Mod. Unico2011 per:**

- le rivalutazioni delle aree fabbricabili certificate da perizia giurata di stima;
- le seguenti attività detenute all'estero: titoli, azioni, certificati di serie o di massa, conti correnti e relativi interessi maturati, immobili, eventuali affitti, polizze vita, previdenza complementare, attività finanziarie, trasferimenti di denaro

da e verso l'estero e relativi investimenti e/o disinvestimenti;

- **plusvalenze derivanti da partecipazioni non qualificate** non in regime amministrato o gestito.

Si potrà presentare il **Mod. 730/2011, previo appuntamento, entro il 31/05/2012.**

L'introduzione dell'IMU - Imposta Municipale Unica sugli immobili (compresa la prima casa). L'IMU sarà calcolata in base a nuovi coefficienti di moltiplicazione. Oltre alla rivalutazione del 5% della rendita catastale, introdotta nel 1996, si dovranno applicare dei moltiplicatori specifici

alle diverse categorie catastali di immobili. Vista la complessità del calcolo i nostri uffici saranno a disposizione, previo appuntamento, per la compilazione dei modelli di pagamento. **Le scadenze dei pagamenti dell'IMU sono 16/06 e 16/12.**

**Invitiamo tutti i cittadini a verificare le proprie posizioni fiscali (730 - UNICO - IMU) e pensionistiche (RED - DETR - ICRIC / AS-PS-ACC - lettere inviate dall'INPS ad inizio anno); per fissare l'appuntamento chiamare uno dei seguenti numeri:**

**Centralini: - 0422406555 - 0423722554 - 0438451607.**

\*Responsabile del Servizio Fiscale

**INCA**



Roger De Pieri\*

# Pensioni, deroghe alla riforma introdotta dal governo Monti

In altra parte del giornale abbiamo trattato i principali argomenti della riforma pensionistica introdotta con il decreto salva Italia del Governo Monti; in questa nota di approfondimento ci occupiamo di una tematica molto sentita, ovvero dei soggetti che a vario titolo non si dovranno misurare con le nuove regole di accesso alla pensione, ma che in **deroga** alla nuova legge potranno accedervi in base alla normativa precedente. Va detto subito che i **soggetti che hanno già maturato o che matureranno entro il 31 dicembre 2011 il diritto a pensione di anzianità o di vecchiaia**, conservano il diritto al pensionamento sulla base della normativa vigente prima dell'entrata in vigore

del decreto e possono chiedere all'ente di appartenenza la certificazione del diritto a pensione.

In tema di certificazione del diritto alla prestazione pensionistica, l'Inps, nel sottolineare con messaggio n. 24126 del 20 dicembre scorso, che tale certificazione ha una funzione *dichiarativa e non costitutiva del diritto*, ha precisato che il lavoratore che matura entro il 31 dicembre 2011 i requisiti di età e di anzianità contributiva previsti dalla normativa vigente prima dell'entrata in vigore del decreto legge consegue il diritto all'accesso e alla decorrenza della pensione di vecchiaia o di anzianità secondo tale normativa, indipendentemente dalla certificazione del diritto a pensione.

I nuovi requisiti non trovano inoltre applicazione, anche se perfezionati dopo il 31 dicembre 2011 (ma comunque entro il 2015) **per le lavoratrici che conseguono la pensione sulla base di un'anzianità contributiva di almeno 35 anni e di un'età di almeno 57 anni se dipendenti e di al-**

**meno 58 se autonome e che optano per il calcolo contributivo ai sensi dell'art. 1, comma 9 della legge n. 243/2004.**

Altri soggetti derogati sono i lavoratori che risultano:

- **collocati in mobilità ordinaria**, sulla base di accordi sindacali stipulati anteriormente al 4 dicembre 2011 che maturano i requisiti per il pensionamento entro il periodo di fruizione dell'indennità di mobilità;
- **collocati in mobilità lunga** per effetto di accordi collettivi stipulati entro il 4 dicembre 2011;
- **titolari, alla data del 4 dicembre 2011, di prestazione straordinaria a carico dei fondi di solidarietà di settore**, nonché i lavoratori per i quali sia stato previsto da accordi collettivi stipulati entro la medesima data il diritto di accesso ai predetti fondi di solidarietà; in tale secondo caso gli interessati restano, comunque, a carico dei fondi fino al compimento di almeno 59 anni di età;
- **autorizzati alla prosecuzione volontaria antecedente-**

**mente alla data del 4 dicembre 2011;**

- **dipendenti pubblici in esonero dal servizio alla data del 4 dicembre 2011** ai sensi dell'articolo 72, comma 1, della legge n. 133/2008; l'esonero si considera comunque in corso qualora il provvedimento di concessione sia stato emanato prima del 4 dicembre 2011.

**I lavoratori addetti alle attività particolarmente faticose e pesanti** continuano a maturare i requisiti per il diritto alla pensione anticipata anche con il c.d. meccanismo delle "quote".

Per tali lavoratori, fermo restando il requisito minimo di 35 anni di anzianità contributiva, vengono incrementati notevolmente e bruscamente i requisiti minimi di età anagrafica e della quota per maturare il diritto.

Gli esclusi dalla maturazione dei nuovi requisiti per l'acquisizione del diritto alla pensione di vecchiaia e alla pensione anticipata, sono soggetti agli adeguamenti dei requisiti anagrafici in relazio-

ne all'incremento della speranza di vita e all'applicazione del sistema delle c.d. "finestre" a scorrimento o mobili. Ad oggi restano comunque diversi punti che dovranno essere chiariti in relazione agli esclusi dalle nuove norme; ad esempio, nulla viene previsto espressamente per i derogati dall'innalzamento dei requisiti di età e di contribuzione introdotti dal Dlgs n. 503/1992: come si ricorderà, tale decreto aveva escluso dall'elevazione dei limiti di età (da 55 a 60 anni le donne, da 60 a 65 anni gli uomini) i lavoratori dipendenti invalidi in misura non inferiore all'80% ed aveva confermato i requisiti di età e di contribuzione vigenti al 31/12/1992 per la pensione di vecchiaia dei lavoratori non vedenti; inoltre, aveva previsto delle eccezioni all'innalzamento del requisito minimo contributivo da 15 anni a 20 anni; abbiamo già rappresentato queste problematiche all'Inps che si è impegnato a porle all'attenzione del ministero competente.

\*INCA TREVISO

**FLAI**



Ugo Costantini

# Disoccupazione agricola 2012 aventi diritto e documenti

Come ogni anno dal 1° di gennaio al 31 marzo si possono presentare all'INPS le

domande di disoccupazione per le giornate non lavorate nel 2011.

**Aventi diritto:**

- 1) tutti i lavoratori agricoli avventizi (OTD) che hanno lavorato almeno 102 giornate nel biennio 2010/2011;
- 2) importante: se un lavoratore ha lavorato 102 giornate nel 2011 e almeno una giornata nel passato ha il diritto di presentare la do-

manda perché il biennio è soddisfatto lo stesso;

- 3) può presentare domanda anche chi ha lavorato solo nel 2011 purché abbia lavorato negli anni precedenti in altri settori;
- 4) assieme si presenta la domanda per gli assegni famigliari per il 2011;
- 5) lavoratori agricoli a tempo indeterminato (fissi OTI) licenziati durante il 2011.

**Documenti necessari:**

- 1) documento d'identità valido e codice fiscale;
- 2) cud 2011 oppure 730/2011, stato di famiglia e codici fiscali dei famigliari.

La Flai è presente con permanenze in tutte le sedi CGIL della nostra Provincia.

Importante: da quest'anno qualsiasi domanda all'INPS si deve presentare solo telematicamente.

Presso le nostre permanenze potrai inoltre controllare la

busta paga, domandare informazioni sul contratto di lavoro degli Operai Agricoli, e sulle integrazioni che offre il FIIMI (Malattia, Infortunio, Premio Maternità/Paternità, Tiket Specialistici, Scuola Materna, Scuole Superiori, Università) e le ultime novità sulle pensioni.

Ti consiglieremo anche il Nuovo Manuale della Sicurezza in Agricoltura edito dal nostro EBAT.

CON I TEMPI CHE CORRONO È UNA BUONA NOTIZIA

# Rinnovato il contratto delle Cooperative settore socio-sanitario assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo

**Alberto Lopin**

Finalmente è stato rinnovato il Contratto Collettivo Nazionale delle COOPERATIVE del settore socio-sanitario, assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo. Anno 2010-2012

E' sicuramente un'ottima notizia: un rinnovo contrattuale, per un settore diventato ormai strategico, per l'erogazione di servizi pubblici.

Tuttavia la realtà economica e sociale di questo periodo ci pone di fronte ad una situazione di luci ed ombre da cui non si può prescindere.

I punti salienti di questo nuovo contratto sono:

- Parte economica: l'erogazione delle somme avverrà in 3 tranches, nelle misura media, per una categoria

C1, di 30 Euro dal 1° gennaio 2012, Euro 20 dal 1° ottobre 2012; Euro 20 dal 1° marzo del 2013 per un totale di 70 euro lordi a regime.

- Si prevede la possibilità, per le imprese in difficoltà, di poter dilazionare o sospendere temporaneamente il pagamento dell'E.R.T., previo confronto con le parti firmatarie del contratto, per definire modalità e tempi.

- l'Elemento di Garanzia che dovrà produrre una funzione perequativa salariale, nelle COOP in cui la contrattazione di 2° livello non è in essere, verrà erogato solo nel 2013 a conclusione della valenza contrattuale, detto elemento è pari a 110 Euro lordi. Questo istituto

contrattuale dovrà servire per ampliare e favorire la contrattazione di secondo livello, che ci auguriamo possa essere elemento costante di proficuo confronto tra le parti, per valorizzare anche economicamente l'attività svolta.

Tutto ciò dunque comporta una serie di preoccupazioni sull'incidenza effettiva di questo rinnovo sulla tenuta salariale dei lavoratori e delle lavoratrici, anche se tale impianto è nato, ovviamente, in una congiuntura in cui i committenti della cooperazione sociale (enti locali, Ulss, Ipab) forniscono forti segnali di allarme proprio sulla tenuta economica degli appalti e dunque sui livelli occupazionali, sia a causa dei tagli intervenuti nelle ultime leggi



finanziarie, sia per i ritardati pagamenti che contribuiscono a mettere in serie difficoltà la corresponsione dei salari e la conseguente fornitura dei servizi.

**Un risultato importante riguarda la modalità di passaggio dei lavoratori, in caso di cambio di gestione: i lavoratori avranno garantito il mantenimento della retribuzione da contratto nazionale e gli scatti di anzianità maturati.** C'è da dire che alcune Norme "trappole" non sono state introdotte, come avrebbe voluto invece la controparte: collegato al lavoro, relativamente alla certificazione/conciliazione, nessun riferimento all'art. 8 dell'ultima manovra Berlusconi.

La FP ha cercato dunque di trovare un punto di equilibrio

tra la complicata congiuntura sociale, economica e culturale e il bisogno reale di tornare a vedere nel CCNL, quell'elemento di tenuta salariale - su tutto il territorio nazionale - di tutela organizzativa e individuale per migliaia di lavoratrici e lavoratori che, in una fase storica come quella che stiamo vivendo, porta il valore aggiunto.

Possiamo dare il benvenuto al rinnovo contrattuale con la consapevolezza che molto c'è ancora da fare per garantire tenuta e crescita a quei lavoratori che, con impegno e spesso con risorse proprie, garantiscono servizi pubblici in molti casi alle fasce più fragili e delicate della popolazione.

Come sempre ora la parola andrà ai lavoratori.



**Assunta Motta**

DOPO UNA BATTAGLIA LUNGA OLTRE UN ANNO, SI TORNA A VOTARE

## Elezione RSU nel pubblico impiego la democrazia è stata ripristinata

Siamo ormai vicini alla quinta tornata elettorale per il rinnovo delle RSU nel pubblico impiego, che si terrà nel prossimo mese di Marzo. La nostra tenacia è stata appagata, dopo una battaglia lunga oltre un anno, finalmente è stata ripristinata la DEMOCRAZIA: il 14 dicembre scorso è stato sottoscritto all'ARAN il protocollo per la definizione del calendario delle votazioni e la tempistica delle procedure elettorali. Un appuntamento importante per garantire la partecipazione dei lavoratori alla vita organizzativa nei propri ambiti lavorativi.

Le RSU, affiancando le Organizzazioni Sindacali, costituiscono uno strumento di democrazia diretta nel mondo del lavoro e di conseguenza uno snodo fondamentale per l'estensione e la garanzia dei diritti dei lavoratori. La loro

autonomia rispetto al sindacato, ma a fianco ad esso, è una garanzia di rappresentanza e di partecipazione per tutti i lavoratori. E' anche grazie alla loro mobilitazione, al loro essere nel contempo prossimi ai lavoratori ed ai cittadini fruitori dei servizi, se oggi è possibile ragionare su un nuovo modo di intendere la funzione pubblica come servizio al cittadino e come garanzia di imparzialità.

Il precedente governo di centro-destra aveva un'idea molto chiara in materia di lavoro pubblico: un mero costo da tagliare, un peso di cui liberarsi a tutto vantaggio degli interessi di mercato e della concorrenzialità. Da questo ne è disceso che il sindacato e le rappresentanze dei lavoratori erano un nemico da combattere, attraverso un'azione persistente volta a produrre divisioni e frantumando al contempo il mondo del lavoro pubblico, allo scopo di raggiungere il controllo del settore, creando conflitti d'inte-

resse tra le diverse categorie professionali. L'azione della nostra categoria e delle RSU ha arginato questo sciagurato disegno politico, impedendo che il lavoro e quindi il servizio pubblico fosse ricondotto



al ruolo di mero contenitore di servizi da vendere a caste di agenzie, il cui solo interesse sarebbe stato solamente corporativo ed economico. La nuova compagine governativa, pur non avendo ancora manifestato una maggiore considerazione, finora non

sembra avere un'idea chiara e soprattutto univoca di cosa sia il pubblico impiego. Con la nostra contrapposizione alla recente manovra finanziaria abbiamo voluto lanciare un messaggio politico molto chiaro: il lavoro pubblico non va ridimensionato e frammentato ma, al contrario, ricomposto, potenziato e qualificato. E' stato un messaggio proveniente da tutti i comparti e da tutti i lavoratori pubblici, a prescindere dalla categoria professionale che la CGIL ha saputo cogliere e sostenere in tutti i suoi ambiti.

Noi riteniamo NON condivisibile l'idea espressa da altre organizzazioni sindacali, in materia di RSU, secondo cui queste ultime dovrebbero avere una rilevanza inferiore e di subalternità rispetto proprio alle organizzazioni stesse. Siamo consapevoli che le RSU non sono organismi avulsi dal sindacato ma non è possibile intenderle come protettorato da parte di qualcuno. Non esistono le

RSU della CGIL o di altre sigle; esistono le RSU elette democraticamente da tutti i lavoratori. Solo in questo modo è possibile intendere questo prezioso organismo, come uno strumento in grado di alimentare la partecipazione dei lavoratori al processo di estensione dei loro diritti, di far crescere la democrazia nel campo delle scelte decisionali in materia di organizzazione del lavoro e di stimolo per la partecipazione e per l'autonomia dei lavoratori. Ed è solo così che le RSU possono diventare realmente le prime depositarie della contrattazione integrativa nei posti di lavoro. Per questi motivi, dobbiamo per poter continuare a portare avanti le nostre idee con più forza e difendere i diritti dei lavoratori, dobbiamo impegnarci tutti. Dobbiamo mettere in campo le migliori energie, in ogni posto di lavoro, per arrivare all'appuntamento di marzo preparati, pronti ad affrontare questa nuova sfida.

# CAAF CGIL | UN QUADRATO, MILLE SERVIZI

PER I TUOI RISPARMI E RIMBORSI FISCALI,  
PER LE TUE AGEVOLAZIONI SOCIALI

Dal **26 marzo 2012** sarà possibile presentarsi presso una delle sedi **CAAF CGIL** aperte tutto l'anno per la propria dichiarazione mod. **730**.

Si potrà richiedere il calcolo dei versamenti **IMU-ICI**, la compilazione del modello **RED** e **DETRA** per i pensionati che hanno ricevuto la richiesta dall'INPS e la dichiarazione per i titolari di pensione d'invalidità.

Coloro a cui scade il certificato **ISEE** devono rinnovarlo per ottenere i benefici e i contributi cui hanno diritto.

Chi ha già fruito lo scorso anno del servizio fiscale riceverà la comunicazione dell'appuntamento prefissato per posta. Chi vuole servirsi per la prima volta della nostra assistenza fiscale può fissare un appuntamento chiamando uno dei seguenti numeri:

**0422 406555 - 0423 722554 - 0438 451607**

**730  
UNICO  
IMU-ICI**

**SUCCESSIONI  
COLF  
E BADANTI**

**ISEE  
RED**

**CGIL  
CAAF  
nordest®**

brn communicatione

## IL CAAF CGIL DI TREVISO IN TV A CASA TUA

Ogni **MERCOLEDÌ**  
dalle **12.45** alle  
**13.15** su **TREVISO  
UNO** (Canale 665)  
gli esperti del  
**CAAF CGIL** sono  
a tua disposizione  
per rispondere  
alle tue domande.



### GLI APPUNTAMENTI DEL 2012:

**GENNAIO:**  
mercoledì 11 - 18 - 25  
**FEBBRAIO:**  
mercoledì 1 - 8 - 15 - 22 - 29  
**MARZO:**  
mercoledì 7 - 14 - 21 - 28  
**APRILE:**  
mercoledì 4 - 11 - 18  
**MAGGIO:**  
mercoledì 2 - 9 - 16 - 23 - 30  
**GIUGNO:**  
mercoledì 6 - 13 - 20 - 27  
**SETTEMBRE:**  
mercoledì 12 - 19 - 26



Potrete contattarci  
telefonticamente  
in diretta  
chiamando il numero  
che apparirà  
in sovraimpressione.

**CGIL  
CAAF  
nordest®**

### TREVISO: I CENTRI CAAF CGIL APERTI TUTTO L'ANNO

**Castelfranco Veneto**  
sede CGIL - p.za Europa Unita, 67  
Tel. 0423 722554

**Conegliano**  
sede CGIL - viale Venezia, 16  
Tel. 0438 451607

**Godega di Sant' Urbano**  
sede CGIL - via Ugo Costella, 2B  
Tel. 0438 388558

**Mogliano Veneto**  
sede CGIL - via Matteotti, 6D  
Tel. 041 5902942

**Montebelluna**  
piazza Parigi, 15 - "Galleria Veneta"  
Tel. 0423 601140

**Motta di Livenza**  
sede CGIL - via Argine a Sinistra, 20  
Tel. 0422 768968

**Oderzo**  
sede CGIL - via F. Zanusso, 4  
Tel. 0422 716281

**Onè di Fonte**  
sede CGIL - piazza Onè, 18  
Tel. 0423 946284

**Paese**  
via della Resistenza, 26  
Tel. 0422 452259

**Pieve di Soligo**  
sede CGIL - via Chisini, 66  
Tel. 0438 981112

**Ponte di Piave**  
piazza Sarajevo, 16  
Tel. 0422 858003

**Roncade**  
sede CGIL - via Roma, 74C  
Tel. 0422 842299

**Valdobbiadene**  
sede CGIL - viale G. Mazzini, 13  
Tel. 0423 974220

**Villorba**  
sede CGIL - vicolo Tre Cime, 20  
Tel. 0422 928107

**Vittorio Veneto**  
via Virgilio, 40  
Tel. 0438 554171

**Treviso**  
via Dandolo, 8A  
Tel. 0422 406555

Numero Verde  
**800 730 740**

[www.caaf.it](http://www.caaf.it)

